

Coreglia Antelminelli

Anno III - n. 8 - Marzo 2006 - Aut. Trib. di Lucca n. 798 del 07.04.2004

Direttore Responsabile: Giorgio Daniele - Stampa: Tipografica Pistoiese - Pistoia C.so Gramsci 49 - Tel. 0573.33712

Contiene allegato "Speciale Ambiente"

LA CROCE DI TEREGLIO

Un capolavoro del duecento opera del Berlinghieri

UNA OCCASIONE IN PIU' PER FAR VISITA A QUESTO SPLENDO PAESE

Nella chiesa di Santa Maria Assunta a Tereglio è presente un bellissimo crocifisso recentemente restaurato.

La tradizione vuole che la croce appartenesse in origine alla chiesa di San Martino del Castello di Bori (o Alborio) vicino a Tereglio e solo dopo la distruzione del piccolo villaggio, avvenuta nella seconda metà del Trecento, venne trasferita nella chiesa parrocchiale di Tereglio. Il dipinto si ispira all'iconografia del Cristo "triumphans", raffigurato vivo sulla croce. L'immagine è dipinta a tempera su tela incollata sopra un piano di legno lungo m 2,30 e largo m.1,55 tagliato in forma di croce con le testate allargate e con l'asta maggiore ampliata nella parte sottostante alla trasversale in modo da formare un rettangolo. La figura, con un perizoma rosa, si staglia su di una

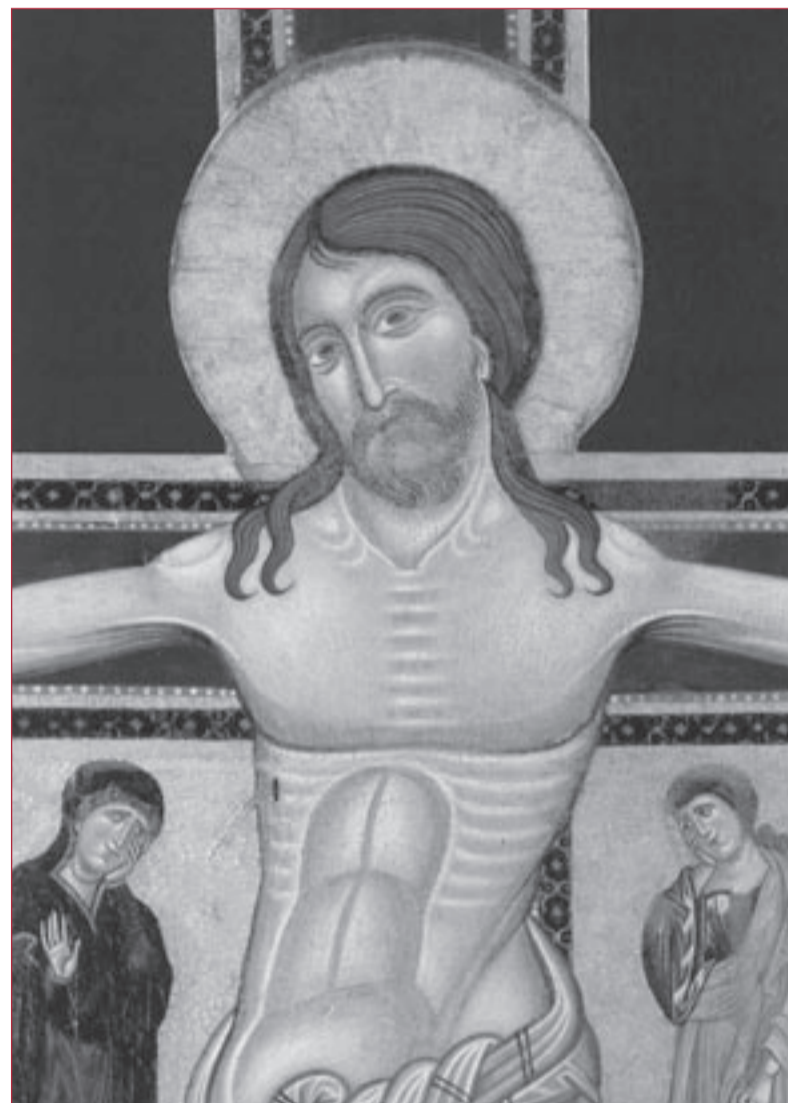
croce azzurra, decorata ai bordi da una cornicetta con perlinature e motivi geometrici e floreali; il fondo è in oro. Nella parte alta un Cristo giudice domina affiancato da due angeli; ai lati delle mani sono presenti i simboli degli evangelisti rappresentati con figure alate con teste di animali. Ai lati del Cristo due storie della passione: La Cattura e Le Marie al sepolcro. Nella parte inferiore è rappresentato San Pietro che rinnega Cristo davanti all'ancella. Gli interventi critici su quest'opera ritengono o che si tratti di un lavoro di Berlinghieri o comunque della sua scuola e che risalgano quindi al duecento.

Il restauro è stato possibile grazie alla Soprintendenza ai Beni A.A.S.S., al Lions Club "Garfagnana", alla Fondazione Banca del Monte di Lucca e naturalmente all'intera popolazione di Tere-

glio che ha partecipato all'iniziativa con passione ed entusiasmo felice di poter riportare all'antico splendore il "loro" Cristo e di poterlo ammirare e far ammirare a chi si reca in paese.

Per gli amanti dell'arte, una occasione in più per far visita allo splendido paese di Tereglio che, unitamente alla signorilità delle sue case e all'amenità del paesaggio, offre al visitatore della chiesa parrocchiale di S. Maria, oltre al Crocifisso di Berlinghieri, l'Annunciazione del sec. XIV, i due fonti battesimali, il soffitto ligneo a cassettoni del sec. XVII, sei altari di legno intagliato e dorato ed uno di stucco, adorni di bei paliotti in scagliola, la tela dell'altare di S. Rosalia del pittore lucchese Pietro Paolini del sec. XVII.

Ilaria Pellegrini



(Le notizie sono tratte da "Un capolavoro del duecento: il Crocifisso di Berlinghieri nella chiesa di Santa Maria Assunta a Tereglio" - Lions Club Garfagnana - nella foto un particolare della croce dopo il restauro)

AI FESTECCGIAMENTI PER LA VIRGO FIDELIS

Donato dai Carabinieri un quadro raffigurante la "Virgo Fidelis", che è stato collocato nella cappella del Santissimo

Grande festa si è svolta Domenica 20 Novembre nella Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo per festeggiare la "Virgo fidelis" patrona dell'arma dei carabinieri.

Nell'arma il culto alla Vergine iniziò subito dopo l'ultimo conflitto mondiale per iniziativa di Mons. Carlo Alberto Ferrero di Cavallerleone, Ordinario Militare d'Italia e di Padre Apolloni S.J., cappellano militare capo. Lo stesso Comandante generale prese a cuore l'iniziativa e bandì un concorso artistico per un'opera che raffigurasse la Vergine, patrona dei carabinieri. Lo scultore architetto Giuliano Leopardi rappresentò la Vergine in atteggiamento raccolto mentre, alla luce di una lampada legge in un libro le parole dell'Apocalisse: "Sii fedele sino alla morte". La scelta della madonna "Virgo fidelis", come celeste patrona dell'Arma, si è indubbiamente ispirata alla fedeltà che, propria di ogni soldato che serve la patria, è caratteristica dell'Arma dei Carabinieri che ha per motto: "Nei secoli fedele". L'8 dicembre 1949 Pio XII proclamava ufficialmente Maria patrona dei Carabinieri.

Alla messa solenne, officiata da Don Nando, hanno preso parte le autorità civili e militari: il Sindaco Funai, il suo Vice Rinaldi nonché vari assessori e consiglieri per l'Amministrazione Comunale, il consigliere regionale Marco Remaschi per la Regione Toscana.

L'arma dei carabinieri era rappresentata dal Comandante



Un momento della cerimonia.

della locale stazione M.Ilo Piero Taccini.

A rendere omaggio alla Vergine hanno preso parte anche ex carabinieri in congedo che hanno servito la patria con onore e devozione e che sono legati al nostro territorio, fra essi il luogotenente Danilo Finocchi, ex comandante della stazione di Coreglia, ed i carabinieri Antonio Nuzzolo di Ghivizzano, Efsio Corongiu, Sandro Togneri, Graziano Gonnella, Emanuele Gonnella, Gianluca Pierantoni, Massimo Motroni, Fabio Santi, Antonio Iacconi, Achille Molinari, Alessio Casci di Coreglia.

Numerose le Associazioni dei carabinieri in congedo con vessillo tricolore, presente pure la Mise-

ricordia di Coreglia, gli Alpini con i rispettivi gagliardetti e l'immacabile filarmonica Catalani.

Prima della benedizione finale un rappresentante dei carabinieri ha ringraziato tutti i convenuti ed ha ricordato i caduti di Nassiriya.

Commozione generale al suono del silenzio seguito dalla lettura della preghiera del carabiniere.

Come già detto, i Carabinieri hanno donato un quadro della "Virgo Fidelis" che è stato esposto sull'altare per tutto il tempo della messa, benedetto da Don Nando e successivamente collocato nella cappella del Santissimo.

A Cura dell'Ufficio Stampa Comunale

GHIVIZZANO: INAUGURATO IL NUOVO CENTRO PER LA DIDATTICA AMBIENTALE

Lo scorso mese di novembre, alla presenza di una nutrita delegazione di amministratori pubblici, insegnanti, alunni, rappresentanti di varie associazioni e gente comune, è stato inaugurato il Centro Didattico Ambientale, realizzato dalla Comunità Montana della Media Valle del Serchio, negli ex locali del magazzino merci della stazione ferroviaria di Ghivizzano.

Un bell'esempio di come la concertazione fra vari enti, se ben gestita possa dare soddisfacenti risultati a beneficio del territorio.

Regione, Provincia, Comunità Montana e Comune di Coreglia unendo le loro forze e competenze hanno consentito di recuperare il fatiscante immobile destinato a ex magazzino merci, trasformandolo in un accogliente e funzionale edificio, dotato delle più moderne infrastrutture multimediali e tecnologiche, ricavando al suo interno tre spazi polivalenti, oltre i servizi, a completa disposizione della collettività.

I lavori iniziati nel luglio del 2004 sono stati portati a termine in tempi rapidi grazie alla progettazione e direzione dell'Ufficio tecnico della Comunità Montana che ha dato prova di efficienza oltre che di buon gusto negli arredi e competenza nell'installazione dei supporti informatici e tecnologici.

Circa 259.000 euro ben spesi, in un centro che pone all'avanguardia la nostra Comunità Montana in materia ambientale. Mentre nel centro di Colle Fobia nel vicino comune di Barga è possibile svolgere attività ambientale "direttamente sul campo", a Ghivizzano, in questo Centro Didattico, sono disponibili le infrastrutture per studiare ed approfondire tematiche legate sempre all'ambiente. Centro documentazione, sala multimediale, accesso a internet, attrezzatura esterna per attività di drammatizzazione qui sono una realtà.

Su questi temi sono a turno intervenuti il Presidente della Comunità Montana Marco Bonini, l'Assessore alla Scuola del Comune di Barga Pia, il Sindaco di Fabbriche di Vallico Giurlani, l'Assessore alla Cultura del Comune di Coreglia Santi Diego, anche in rappresentanza del Sindaco, il Consigliere Regionale Marco Remaschi, a cui va il merito di aver fatto partire questo progetto quando era Presidente della Comunità Montana, ed in ultimo l'Assessore alla Scuola e ai Trasporti dell'Amministrazione Provinciale di Lucca Cecilia Carmassi.

Ora spetta al territorio far vivere questo moderno centro aggregativo, in particolare le Associazioni, i Gruppi giovanili, la Scuola, sono chiamate a fare la loro parte. Un esempio incoraggiante viene dai Senior dell'UNITRE Coreglia che proprio qui, con entusiasmo hanno stabilito la loro sede e messo in piedi un nutrito calendario di incontri. Un bell'esempio, al quale sono sicuro ne seguiranno a breve altri.

Giorgio Daniele

SPAZIO AUTOGESTITO DAI GRUPPI CONSILIARI



GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA UNIONE DEMOCRATICA PER COREGLIA

FATTI, NON PAROLE.

Nello scorso numero, soffermandomi ad analizzare l'attività svolta dall'Amministrazione comunale in carica e dalle due precedenti, ho messo in evidenza i valori che sono stati alla base di una sana e buona amministrazione, valori che hanno consentito di raggiungere traguardi importanti in vari settori, (lavori pubblici, urbanistica, patrimonio, scuola, cultura ecc.), attuando nel contempo una pressione fiscale fra le più basse nella Valle. Ciò ad alcuni non è piaciuto, si è parlato di propaganda, di demagogia, di critiche gratuite al Governo. Non volendo scendere sul piano della polemica e dello scontro verbale, credo che la migliore risposta sia quella data dai fatti o meglio dai numeri.

Nella tabella sotto riportata troverete in sintesi un raffronto fra le aliquote delle tasse e delle imposte che sono applicate dai più significativi comuni della Valle.

	COREGLIA ANT.LLI	BARGA	BORGIO A MOZZANO	BAGNI DI LUCCA	CASTELNUOVO GARFAGNANA	GALLICANO
ICI I ^a CASA	4,50	6	5,50	6	6,50	5
ICI II ^a CASA	6,30	7	6,50	7	7	7
ICI altre fattispecie	6,30	7	6,50	7	7	7
Add. Com. IRPEF	0,00	0,4	0,2	0,1	0,5	0,1
TARSU abitazioni	€ 1,043/mq	€ 1,60/mq	1,4288/mq	1,60/mq	1,197/mq	1,12
Copertura % TARSU	90	79	99,71	-	82	-
Refezione scolastica	€ 2,32/ pasto	€ 2,07/ pasto mat./el. € 2,33 medie	€ 2,32/ pasto	€ 2,60/pasto	€ 2,80/pasto	€ 2,80 mat./2,95 elem./3,25 medie
Trasporti scolastici	€ 12,91 mensili	€ 9,80 mensili	€ 10,33 mensili	rimborsi agli utenti da 9,60 a 31 € in base a reddito sul costo abbonamento	€ 13,00 mensili	€ 14,00/1 figlio € 21,50/2 figli € 28,00/3 figli mensili
soglia ISEE per esenzione dai pagamenti dei servizi scolastici e varie	€ 10.632,94 soglia ISEE esenzione	€ 10.632,94 soglia ISEE esenzione	€ 7.200,00 soglia ISEE esenzione	€ 5.000 soglia ISEE esenzione	€ 5.000 soglia ISEE esenzione	€ 7.500,00 soglia ISEE esenzione

Sulla base di questi dati, tanto per fare un esempio, il prelievo fiscale per una famiglia tipo che possiede un immobile adibito a prima abitazione della superficie di 100 mq., con valore imponibile di € 75.000,00 ed un reddito complessivo imponibile ai fini Irpef di € 24.000,00, a seconda di dove risiede ammonta a:

	COREGLIA ANT.LLI	BARGA	BORGIO A MOZZANO	BAGNI DI LUCCA	CASTELNUOVO GARFAGNANA	GALLICANO
I.C.I.	234,21	346,71	309,21	346,71	384,21	271,71
R.S.U.	104,30	160,00	142,88	160,00	119,70	112,00
Add.Com.irpef	0,00	96,00	48,00	24,00	120,00	24,00
totale	338,51	602,71	500,09	530,71	623,91	407,71

Come potete vedere, a Coreglia si paga meno che altrove, e la soglia di esenzione ISEE per l'ammissione ai contributi sociali è fra le più favorevoli. Casomai il problema è un altro; sarà possibile riuscire a mantenere invariato per il prossimo futuro questo livello di pressione fiscale?

Il Governo nell'ultimo triennio ha ridotto sensibilmente i contributi erariali a favore del Comune di Coreglia Antelminelli: si è passati da € 1.164.130,00 del 2002 a € 1.079.534,00 del 2005. **Ben 84.596,00 € in meno all'anno.**

Come sempre, ce la metteremo tutta per garantire, anche per il 2006, senza sprechi e con la minore pressione fiscale possibile, un bilancio serio ed un livello dignitoso dei servizi erogati e degli investimenti programmati. Come dicevo, fatti non parole.

Il Capogruppo
Marco Remaschi



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA LIBERTÀ E BUONGOVERNO

Il gruppo Consiliare di Libertà e Buongoverno continua la sua opposizione costruttiva ma implacabile nel Consiglio Comunale. In questo numero vogliamo incentrare il nostro intervento focalizzando al meglio alcuni punti che ci sembrano, in questo momento, prioritari rispetto agli altri innanzitutto parlando del nuovo ponte tra Piano di Coreglia e Turritecava.

Nei sogni dell'Amministrazione Comunale e di quella Provinciale doveva essere la punta di diamante delle "grandi opere" che il Comune di Coreglia doveva veder nascere sul proprio territorio, invece i lavori, che già andavano a rilento da mesi, adesso si sono definitivamente fermati.

Il risultato è che tutti i mezzi pesanti diretti non solo nel nostro Comune ma anche nei Comuni vicini di Barga e di Galliciano, continuano a passare attraverso le nostre frazioni di fondovalle (Calavorno, Ghivizzano e Piano di Coreglia) dove il livello di inquinamento atmosferico e acustico ha superato abbondantemente i limiti di guardia.

Possibile che non si riesca a fare niente per questa importante opera che noi abbiamo fortemente voluto e che è stata affidata evidentemente ad una ditta che non ha mantenuto le promesse originarie?

Dal nostro punto di vista l'Amministrazione Provinciale avrebbe dovuto affidare i lavori a ditte specializzate aventi sede nelle nostre zone. Cioè a ditte locali, serie e conosciute, che sarebbero state sicuramente una garanzia reale per la realizzazione di tale opera nei tempi dovuti. Auspichiamo vivamente che per terminare i lavori si voglia finalmente andare verso queste scelte. L'errore commesso è ancora più grave se si tiene conto che i soldi fino ad oggi spesi, senza ottenere il risultato prefissato, da Regione, Provincia e Comune sono soldi dei contribuenti, che tutti noi vorremmo fossero spesi al meglio per la collettività.

Ma questa "mala amministrazione" (anche nel settore viabilità) non ci stupisce più di tanto visto che, ad esempio, dopo le nevicate, seppur modeste, dei giorni scorsi, molte strade del nostro Comune, specialmente quelle più piccole, sono rimaste impraticabili per giorni, con pericolosi lastroni di ghiaccio che mettevano in serio pericolo la sicurezza dei cittadini. Gli interventi sono stati tardivi e in alcuni casi del tutto assenti.

Come al solito vorremmo vedere, come risposta, fatti e non parole, che però temiamo tarderanno a venire.

Il Capogruppo
Carlo Pieruccini



GRUPPO CONSILIARE DI MINORANZA ALTERNATIVA PER COREGLIA

LA DIFESA DELL'AMBIENTE - PROGRESSO O SVILUPPO: LA DECRESCITA

Di fronte al fallimento del modello fondato sulla globalizzazione bisogna pensare di rinunciare alla corsa folle verso il consumismo derivante dalla ideologia della necessità di una crescita economica infinita. Bisogna prima di tutto distinguere fra sviluppo, inteso come crescita, e progresso perché non è detto che dal primo consegua necessariamente il secondo. Fin dal 1975 Pier Paolo Pasolini profeticamente distingueva fra sviluppo, che è voluto da chi produce beni superflui e progresso che è voluto da chi lavora ed è sfruttato. Progresso è nozione ideale, sociale e politica mentre lo sviluppo è un fatto pragmatico ed economico. Il problema è che oggi una parte della

sinistra vorrebbe si il progresso che fa parte della sua cultura ma crede erroneamente e fortemente che esso si raggiunga solo con lo sviluppo e la crescita che invece rappresentano un'ideologia consumista. Pasolini, con il quale concordo, avvertiva, anticipando il dibattito dei giorni nostri, che non bisogna mai confondere l'idea di progresso con la realtà dello sviluppo capitalista basato sulla crescita. Anche Enrico Berlinguer, senza invero essere molto apprezzato, nel famoso discorso sull'austerità del 1977, affermava la necessità di uscire dalla logica che ha presieduto allo sviluppo economico italiano, fondato sull'artificiosa espansione dei consumi individuali e sulla dissipazione delle risorse. A seguito di riflessioni critiche sul fallimento delle politiche di sviluppo, nasce il concetto di "decrescita", elaborato soprattutto da Serge Latouche. Questo concetto si concretizza nella dichiarazione dell'INCAD (rete internazionale per le alternative culturali allo sviluppo) del 4 maggio 1992 con la quale vengono messe in discussione le nozioni di crescita, povertà, bisogni etc. e si pongono le basi per la costruzione di una società veramente alternativa a quella di mercato e cioè una società nella quale l'economia deve essere rimessa al suo posto come semplice mezzo e non come fine. Decrescita significa quindi preservare il mondo dalla sovrapproduzione INUTILE, ispirandosi al famoso manifesto delle 6R del forum di Rio: Rivalutazione, Ristrutturazione, Ridistribuzione, Riduzione, Riutilizzo, Riciclo. Il tema è vasto e devo limitarmi a pochi cenni, vorrei concludere però con un esempio locale: la progettata autostrada Lucca - Modena è imposta solo da una logica capitalista di SVILUPPO ad ogni prezzo che in nome di una ideologia antiquata e falsa vede nella valle del Serchio solo un territorio da "consumare" per una crescita industriale incontrollata. Il vero PROGRESSO di questa valle è invece quello del miglioramento e risanamento del tessuto produttivo esistente, delle infrastrutture ferroviarie e stradali, per progredire valorizzando la nostra vera risorsa: l'ambiente.

Il Capogruppo
Massimo Duranti

Una Famiglia d'altri tempi

Questa foto fu scattata nell'anno millenovecentodieci dallo studio fotografico "Jacopetti" di Barga e ritrae la famiglia al completo di Donati Mansueto e Serafini Letizia, vissuti a Piastroso e dintorni. Tracciamo i profili di ciascuno di loro, partendo da sinistra:

Cesare Florindo, detto Lindo, nato il 18.08.1898, sposato con Gonnella Iole, ebbe due figli: Adelina e Mansueto. **Ester**, nata il 26.05.1892, sposata con Togneri Pietro, fu Almachilde, ebbe due figli: Elmina e Remo. **Leontina Maria**, la più grande, nata il 22.10.1886, sposata con Mazzotti Fortunato, ebbe sei figli: **Giovanni**, nato il 31.05.1908 **qui ritratto davanti alla madre**, Anita, Aldo, Marina, Gemma e Marino. **Alessandrina**, detta Sandri, nata il 06.11.1889, sposata con Gonnella Agostino, ebbe sei figli: Mario, Guido, Assunta, Meri, Miranda e Silvano. **Valentina**, detta Vali, nata il 14.08.1900, sposata con Pieri Umberto, ebbe tre figli: Primo, Nello e Letizia. **Nello**, nato il 02.09.1894, soldato disperso nella prima guerra mondiale, nessuno ebbe più notizie di lui.

I genitori **Letizia e Mansue-**



to. Gino, il più giovane, nato il 10.12.1904, rimasto celibe. **Amelia**, nata il 05.12.1902, sposata con Togneri Pietro, fu Pompeo, ebbe due figli: Lilia e Giuseppe. Infine **Alessandro Giuseppe**, nato il 25.10.1896, sposato in California con Jeanne A. Donati, ebbe un figlio: Leonello.

Pur vivendo in tempi molto duri e dovendo superare ben due conflitti mondiali con relative miserie e distruzioni, i Donati

rimasero sempre uniti. Essi ebbero fede in Dio e amore per la famiglia e per la Patria. I mariti di alcune di loro dovettero emigrare all'estero in cerca di lavoro lasciando mogli e figli ad attendere il loro ritorno, anche per lunghi anni. Qualche discendente di questa famiglia vive tutt'ora in Australia, in Brasile e negli Stati Uniti d'America.

Dall'archivio di Enzo Togneri

II GIORNALE di
COREGLIA ANTELMINELLI

ANNO III^o - N. 8 - Marzo 2006

Redazione, Direzione e Amministrazione
C/O Comune di Coreglia Antelminelli
Piazza Antelminelli n. 8 - 55025 Coreglia Antelminelli (LU)
E-Mail: coregliaant-segreteria@lunet.it
SITO WEB: www.lunet.it/forum/comunedicoreglia

DIRETTORE RESPONSABILE
GIORGIO DANIELE

Autorizzazione Tribunale di Lucca
N. 798 del 07.04.2004

Fotocomposizione e Stampa:
Tipografica Pistoiese srl - Corso Gramsci n. 49 - 51100 Pistoia

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore:
Ilaria Pellegrini

Ufficio Stampa Comunale:
Giorgio Daniele, Ilaria Pellegrini

Hanno collaborato a questo numero:

Claudia Gonnella, Giuliano e Flavio Berlingacci,
Sac. Giovanni Martinelli, Enzo Togneri, Anna Maria Puccetti,
Alba Cordogli, Ilaria Pellegrini, Massimo Casci, Daniele Santi, Lucchese Claudia, Romina Brugioni, Carlo Tognarelli, Leonardo Guidi,
Elisa Guidotti, Giorgio Daniele.

Segreteria:
Claudia Gonnella e Renato Pellegrini

Foto e CED:
Italo Agostini

Una visita importante

Il 30 dicembre scorso, il Consigliere Regionale Gianluca Parrini e Signora, hanno fatto visita al Museo Civico della Figurina e dell'Emigrazione, accompagnati dal collega Marco Remaschi e dal Sindaco Funai.

Parrini è Consigliere Regionale dall'aprile del 2001 ed attualmente ricopre l'importante incarico di Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale nonché membro della quinta Commissione Attività Culturali e Turismo.

Affascinato dal Capoluogo, avvolto in un soffice manto di neve e dalla originalità del Museo, ha lasciato intravedere la possibilità di far allestire il prossimo anno, dal nostro Comune, un

importante presepe proprio nella sede del consiglio Regionale della Toscana a Firenze. Questa, sarebbe una eccezionale opportunità per la promozione e diffusione dell'immagine del nostro territorio e del Museo - speriamo bene.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Marco Remaschi, Gianluca Parrini e Robledo Funai, alle loro spalle "il Presepe del Figurinaio".

In ricordo di Adelmo D'Alfonso

Commerciante, imprenditore, ma soprattutto un "Alpino"

Adelmo D'Alfonso, classe 1922, da alcuni mesi è venuto a mancare.

Il più avranno il ricordo di un uomo arguto, affabile, disponibile, sempre pronto alla battuta, un commerciante nato, - pochi, i più intimi, - quello di un veterano generoso che non è mai venuto meno al vincolo dell'appartenenza.

Conosciuto nella Valle per l'avviata attività di vendita all'ingrosso di frutta e verdura gestita assieme al fratello Raffaello e, per una esperienza nel settore imprenditoriale quale socio della FAT (Fonderia Artistica Toscana), Adelmo, è sempre stato fedele a quel sano spirito di corpo che lega indissolubilmente chi ha servito la Patria nel corpo degli Alpini.

Congedato con il grado di Sergente, è stato una colonna della Sezione Alpini di Piano di Coreglia ed ha onorato fino in fondo, anche quando le forze gli sono venute meno, il suo dovere di Socio, contri-



buendo fattivamente e generosamente alla realizzazione della nuova sede sociale.

Recentemente, in occasione del sessantesimo anniversario della conclusione del secondo conflitto mondiale, il Presidente Nazionale dell'Associazione Alpini, Corrado Perna, gli ha conferito un importante riconoscimento a testimonianza del dovere compiuto.

Purtroppo, l'attestato è giunto alla Sezione Alpini di Piano di Coreglia, dopo la sua morte, ed al Cav. Giuseppe Biccocchi non è rimasto altro che consegnarlo amorevolmente alle figlie.

Avendo conosciuto personalmente Adelmo e nutrendo da sempre per il Corpo degli Alpini, tanta simpatia e molto rispetto, non potevamo fare a meno di ricordarne la figura, mettendo in luce un aspetto meno noto della sua personalità, ma a Lui certamente molto caro.

La Redazione

VOCE AI PARROCI

NELLA VERITÀ LA PACE

Il Papa Benedetto XVI° ha fatto giungere alla Chiesa e a tutto il mondo il suo messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, un testo ricco di insegnamento e nell'attesa della sua prima enciclica che uscirà a breve vorrei sottolineare alcuni passaggi fondamentali di questo messaggio.

Nella lontana vigilia di Pentecoste del 1977 Joseph Ratzinger veniva consacrato vescovo nella cattedrale di Monaco e come motto episcopale scelse due parole della terza lettura di S. Giovanni: "collaboratori della verità", e nella sua autobiografia spiega le ragioni di quella scelta che diventerà come il filo conduttore del suo magistero da vescovo, da prefetto della Congregazione della Dottrina e la Fede e in fine attualmente da Papa.

Così scriveva: "... quelle due parole mi pareva potessero ben rappresentare la continuità tra il mio compito precedente (insegnante di teologia) e il nuovo incarico: pur con tutte le differenze si trattava e si tratta sempre della stessa cosa, seguire la verità, porsi al suo servizio.

E dal momento che nel mondo di oggi l'argomento "Verità" è quasi scomparso, perché appare troppo grande per l'uomo, e tuttavia tutto crolla, se non c'è la verità, questo motto mi è sembrato il più in linea con il nostro tempo, il più moderno, nel senso buono del termine.

Il tema infatti del messaggio per la giornata Mondiale della Pace è proprio quello della verità indispensabile

per "...intraprendere il cammino della pace".

Il primo significato dell'espressione "verità della pace" va inteso come "... frutto dell'ordine impresso nella società umana dal suo divino Fondatore" e "un anelito e una speranza che vivono indistruttibili nel cuore dell'uomo".

Il secondo significato è la conseguenza del primo, il dono della pace richiede l'impegno di aderire, a tutti i livelli, all'ordine trascendente delle cose perché, la persona umana, tutelata nei suoi diritti fondamentali, si sviluppi integralmente dando forma alla verità di tale bene.

"Tranquillitas ordinis", la tranquillità dell'ordine, vale a dire quella situazione che permette, in definitiva, di rispettare e realizzare appieno la verità dell'uomo.

In queste prime battute abbiamo delineati i grandi principi filosofici e teologici che formano la trama teorica di tutto il documento.

Un modo questo molto alto per parlare di cose molto concrete vissute sulla pelle di tanti uomini nel mondo intero, ma Benedetto XVI° ci insegna che questa è la strada bella ma ardua e difficile della verità, una vera e autentica ascesi spirituale.

Per tutti un invito a leggere integralmente il testo del Messaggio in attesa della sua prima enciclica.

Don Giovanni Martinelli



GHIVIZZANO:

DISPONIBILE LA NUOVA SALA CONFERENZE

L'uso è subordinato al pagamento di un contributo

L'immobile destinato a sede distaccata nella frazione di Ghivizzano è dotato al secondo piano, di una accogliente e funzionale sala conferenze che l'Amministrazione Comunale, allo scopo di favorire la crescita sociale e civile dei propri cittadini, ha deciso di concedere in uso per riunioni, conferenze, dibattiti, manifestazioni, su specifica richiesta di enti, associazioni ecc., che ne facciano richiesta.

Ovviamente, l'utilizzo della sala ha dei costi di gestione quali il riscaldamento, la pulizia, l'illuminazione, la custodia ecc. che saranno almeno in parte, posti a carico dei richiedenti.

La Giunta Comunale ha pertanto approvato le tariffe orarie per l'uso della sala.

Tutti gli interessati potranno quindi prenotare la sala conferenze rivolgendosi direttamente all'ufficio tecnico comunale - settore patrimonio - (tel.0583 78333) che fornirà tutte le delucidazioni per la determinazione del costo e le modalità di pagamento.

A cura dell'Ufficio stampa Comunale

In Pensione la Prof.ssa Bertoncini

Per molti anni è stata la Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Coreglia

La professoressa Donatella Bertoncini può essere considerata a pieno diritto una cittadina onoraria del nostro Comune, essendo stata per oltre 15 anni la Preside della scuola media di Ghivizzano.

Per la precisione dal 1990 al 1999, ha svolto le funzioni di Preside divenendo poi la Dirigente dell'Istituto comprensivo di Coreglia, che accorpa le scuole materne, elementari e medie di tutto il comune.

In questi anni, ha svolto un lavoro intenso, discreto, ricco di risultati e di soddisfazioni.

Vari i riconoscimenti conseguiti dalla scuola a livello locale ed anche internazionale (vedi il progetto Comenius), ma, quello che più preme sottolineare, è il grande rapporto umano che ha saputo instaurare con tutti.

Questa è stata la sua arma vincente che le ha consentito di guadagnare una crescente stima e fiducia da parte di tutti gli operatori scolastici, ma prima di tutto dai ragazzi e dai genitori.

L'amministrazione Comunale in occasione del suo collocamento in pensione a far data dal 31 dicembre 2005, ha voluto

testimoniarle la propria riconoscenza, donandole un pregevole quadro con all'interno un decorativo piatto riportante la seguente attestazione:

"L'Amministrazione Comunale, a nome dell'intera comunità coreglina, ringrazia sentitamente la Prof.ssa Donatella Bertoncini, in occasione del suo collocamento in pensione, per il profuso, costante e qualificato impegno, prestato per lunghi anni in qualità di Dirigente scolastico, presso la scuola media statale "G. Ungaretti" di Ghivizzano, nonché per le impareggiabili doti umane e relazionali che l'hanno resa un costante punto di riferimento per gli alunni, i genitori, i docenti e la pubblica amministrazione tutta."

Si aggiungano a queste belle parole, i saluti del personale comunale e della nostra Redazione, unitamente all'augurio di una serena e felice pensione.

Al professor Marco Tovani, che dal primo gennaio svolge le funzioni Dirigenziali dell'Istituto Comprensivo, vanno gli auguri per un proficuo lavoro.

A Cura dell'Ufficio Stampa Comunale

NOTIZIE DALL'UFFICIO DEMOGRAFICO

NATI NEL PERIODO 01/10/2005 AL 31/12/2005

GUIDI LUCA GRAZIANO	BARGA	27-09-2005
LUCIANO GIULIA	BARGA	30-09-2005
VENTURELLI REBECCA	BARGA	6-10-2005
MUZZARELLI SAMUELE	BARGA	10-10-2005
GIOMETTI DANIEL	BARGA	30-10-2005
SIDKI ABLA	BARGA	31-10-2005
MARTELLI MATTEO	BARGA	12-11-2005
GUIDI SAMUEL	BARGA	20-11-2005
TARTARELLA FRANCESCA	CAMAIORE	22-11-2005
VENTURELLI FRANCESCA	BARGA	24-11-2005
CALAMAI ALESSIO	BARGA	15-12-2005
MARIANI MARTINA	BARGA	30-12-2005

DECEDUTI NEL PERIODO 01/10/2005 - 31/12/2005

COGNOME E NOME	RESIDENTE	LUOGO E DATA DI MORTE
D'ALFONSO ADELMO	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI 4-10-2005
CARRARI BALDO	CALAVORNO	BARGA 5-10-2005
MUZZARELLI OLINTO	TEREGLIO	COREGLIA ANTELMINELLI 19-10-2005
CASCI RENATO	LUCIGNANA	PESCIA 2-11-2005
FREDIANI ROMANA	GHIVIZZANO	COREGLIA ANTELMINELLI 8-11-2005
MATTEI VELIO	GROMIGNANA	COREGLIA ANTELMINELLI 25-11-2005
CASOTTI GIOVANNI	PIANO DI COREGLIA	COREGLIA ANTELMINELLI 30-11-2005
PUCCINI LIDIA	GHIVIZZANO	COREGLIA ANTELMINELLI 8-12-2005
TAGLIASACCHI SILVIO	GHIVIZZANO	LUCCA 9-12-2005
MARCHETTI ILIO	VITIANA	BARGA 11-12-2005
GIACOMELLI MARINO	GHIVIZZANO	COREGLIA ANTELMINELLI 16-12-2005
DISCINI NICOLA	COREGLIA ANTELMINELLI	LIVORNO 30-12-2005

MATRIMONI CELEBRATI NEL PERIODO 01/10/2005 - 31/12/2005

CORDOGLI ALESSANDRO / MARIANO THOMAS LEIDY DAHIANA	COREGLIA ANTELMINELLI	19-11-2005
--	-----------------------	------------

COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI - POPOLAZIONE IN DATA 31 DICEMBRE 2005

MASCHI 2441

FEMMINE 2616

TOTALE 5057

DAGLI USA È ARRIVATA LA FAMIGLIA BERNARDINI

Dopo 58 anni, Ralph Bernardini è tornato a Piano di Coreglia

Nell'agosto 2004, stimolate dalla curiosità di andare a visitare i luoghi di origine dei propri antenati, Miss Laura Bernardini, affermata giornalista della TV CNN di Washington e Miss Julia Bernardini, agente pubblicitario, fecero visita al nostro comune ed al locale museo civico.

Fin da bambine avevano sentito parlare in famiglia dalla nonna Giuseppina e dal padre Raffaello Junior, delle nostre belle località

e quindi decisero di venire a far visita a quei luoghi che avevano suscitato nella loro fantasia tanto mistero e tanto fascino. Da Piano di Coreglia nel 1900 era partito il loro antenato Raffaello Bernardini che, giunto negli Stati Uniti d'America, dopo aver svolto i più umili lavori, manovalanze varie e venduto statuine in gesso, riuscì a raggiungere una buona posizione economica e a divenire proprietario di una serie di ristoranti.

Ed è proprio il caso di dire che quei luoghi affascinanti lo sono davvero, se appena dopo un anno, hanno deciso di ritornare assieme a tutta la famiglia.

Il padre, Ralph Bernardini era venuto in Italia 58 anni fa con i suoi genitori e la sorella - allora correva l'anno 1947 ed aveva 5 anni di età. E' tornato assieme alla moglie Gina, bibliotecaria all'università di Burlington, ed ai figli Laura, giornalista alla CNN a Washington, (recentemente inviata a Roma in occasione dei funerali del papa Giovanni Paolo secondo), Ralph Bernardini Junior Professore di Matematica e Fisica a Burlington e Giulia, pubblicitaria a Boston.

La famiglia Bernardini, ospite per alcuni giorni della Signora Corfini Norma e del Signor Corfini Giovanni, ha visitato tutto ciò che di importante c'è nella nostra zona.

Naturalmente non poteva mancare una tappa ormai divenuta d'obbligo a Coreglia ed il suo Museo della Figurina e dell'Emigrazione.

I Signori Bernardini, visibilmente commossi per il legame che unisce la storia della loro famiglia a quella della Museo, sono rimasti entusiasti sia per l'accoglienza ricevuta che per quanto hanno potuto ammirare.



La famiglia Bernardini con alcuni parenti ed il Direttore del Museo.

Giorgio Daniele

PIANO DI COREGLIA

La Mondinata degli Alpini

Quello che riescono a fare gli Alpini sfiora l'incredibile! Grazie al loro impegno, allo loro tenacia e caparbieta, sono riusciti ad organizzare una mondinata anche con la neve e con la pioggia, per la tradizionale sagra autunnale della castagna! Una festa che rende omaggio alla nostra valle e alle sue montagne, dove dimorano il maestoso castagno ed il suo gustoso e nutriente frutto, la castagna, chiamate anticamente "il pane dei poveri". Infatti i suoi derivati, nel passato, sono comparsi quotidianamente sulle nostre parche mense, sfamando i nostri antenati. Oggi la castagna ha perso il ruolo plebeo del passato ed è diventata un frutto aristocratico che, sotto vari nomi e con diverse preparazioni, anima feste e sagre, riunisce genti e paesi, rallegra ambienti di ogni tipo. Mondine, ballotte, castagnaccio, necci, polenta predominano in campagna; caldarroste, bruciate, marron-glacé in città, e il tutto accompagnato dal buon vino novello.

E, se si parla di vino E di sana e pura allegria Si parla di Alpini. Il Gruppo Alpini di Piano di Coreglia, domenica 27 novembre, ha allestito presso la Sede, la tradizionale mondinata. Un'occasione per ritrovarci, per stare insieme, per socializzare, tra un bicchiere e l'altro di vino, tra un sacchetto di mondine ed una fetta di castagnaccio e necci con la ricotta. A causa del maltempo la festa è iniziata un po' fiaccamente, ma a pomeriggio inoltrato s'è avvertita una notevole ripresa, in modo da poter affermare che nell'insieme la Mondinata ha avuto successo. Forse ha contribuito il vin-broulé a darci "una mossa" ed a riscaldarci dal freddo! Piano piano la grande stanza della sede s'è riempita di persone e le conversazioni animate si sono intrecciate l'una con l'altra, creando un piacevole brusio, intorno alla nostra stufa a legna, fortunatamente accesa fin dal mattino. Non è mancato neppure "l'acuto" dal Tincani che, anche in questa occasione, come in

altre ha composto e poi cantato una delle sue famose e patriottiche "ottave". Un elogio, per questa bella manifestazione, al capogruppo Cav. Giuseppe Bicocchi ed un grande apprezzamento a tutti gli altri Alpini che, con la loro assidua presenza e l'inesauribile impegno contribuiscono a "tenere alto il nome dell'associazione". Credo che sia doveroso ricordare in questo contesto il nostro segretario, il dinamico ed attivo Bergamini Luigi, la nostra "pietra miliare"; il poliedrico Eugenio Agostini, il nostro vice-capogruppo; l'impeccabile e raffinato barman, Renzo Mazzanti e l'animatrice femminile del gruppo, Bacci Giovanna, sempre presente ed indispensabile. E, per finire, un caloroso saluto a tutti coloro che sono intervenuti alla Mondinata presso la nostra Sede, che rappresenta sempre per Piano di Coreglia "Il fiore all'occhiello". Arrivederci all'anno prossimo.

Anna Maria Puccetti

Gruppo Alpini di Piano di Coreglia

Ecco il nuovo Consiglio Direttivo

A seguito delle elezioni tenutesi il 15 Settembre scorso, risultano eletti:

Capogruppo: Bicocchi Giuseppe

Vice Capogr.: Agostini Eugenio
Segretario: Bergamini Luigi
Segretaria: Puccetti Anna Maria
Cassiere: Vanni Franco

Consiglieri: Bertoncini Bruno, Marchetti Paolo, Nelli Vittorio, Mazzanti Renzo, Martinelli Nello, Paganelli Olinto, Bacci Giovanna, Nutini Fabio.

La mondinata oggi è dedicata
cum'è di consueto ai nostri Alpini.
In questa sede per loro fabbricata
presenti qui ne siamo grandi e piccini.
L'amor per quella penna consacrata
è immenso come il ciel senza confini.
Mondine per tutti e un sorsu di novello
Volerci bene l'importante è quello.

Tincani Gastone

Festa della Toscana

Alla parata storica presenti i gruppi di Coreglia e Ghivizzano



Come accade ormai da diversi anni, anche il 27 novembre scorso, la Compagnia Alabardieri, le Sbandieratrici della Vicaria di Coreglia e il Gruppo Storico di Ghivizzano Castello sono stati chiamati a rappresentare il nostro Comune alla parata storica della Festa della Toscana, su invito del presidente del Consiglio Regionale.

Quest'anno più di 3000 figuranti in costume storico, in rappresentanza di oltre 80 gruppi, si sono ritrovati nel centro della città di Pistoia a celebrare questa importante ricorrenza nonostante un programma ridotto a causa del maltempo.

La partecipazione dei nostri concittadini testimonia, ancora una volta, come negli ultimi anni

la considerazione di cui gode il Comune di Coreglia Antelminelli presso l'Ente regionale sia cresciuta sempre più, oltre che per la presenza in seno al Consiglio Regionale del nostro concittadino e rappresentante Marco Remaschi, anche grazie all'importante attività culturale e di rappresentanza svolta dai due Gruppi, i quali tutto l'anno sono impegnati nelle manifestazioni a carattere storico che si svolgono in tutta la provincia e nelle rievocazioni che ogni anno fanno rivivere gli antichi fasti dei nostri borghi. La Comunità coreglina non può che essere orgogliosa di avere sul proprio territorio dei giovani così bravi e qualificati.

La Redazione

LUCIGNANA:

UN BEL PREMIO A UMBERTO ORLANDI

Chi l'ha detto che dalle nostre parti non ci vengono i cocomeri?!?

Ci ha pensato Umberto Orlandi di Lucignana a sfatare questo pregiudizio, aggiudicandosi il primo premio al concorso Frutticoltura e Orticoltura amatoriale organizzato dal comune di Lucca nei giorni 2, 3 e 4 settembre 2005 in occasione della manifestazione Murabilia.

Il nostro Umberto ha sbaragliato tutti i concorrenti portando in gara un cocomero coltivato a Lucignana di ben 38 chilogrammi.

Complimenti vivissimi anche da parte della nostra Redazione.

La Redazione



Il Signor Umberto Orlandi con in bella mostra il cocomero premiato.

LE RICETTE DEL MESE

In questo numero vi presentiamo due piatti che hanno come ingrediente la noce, frutto di grande importanza nella prevenzione delle malattie cardiovascolari come specificato nell'articolo "Operazione salvacuore" buon appetito !!!

RISOTTO CON NOCI E MELE

Ingredienti (4 persone)

Riso 240 g, noci sgusciate 100 g, mele 100 g, brodo vegetale 1000 g, olio extra vergine di oliva 100 g, parmigiano reggiano 50 g, prezzemolo tritato 4g, vino bianco, sale quanto basta

Preparazione

Mettere in una casseruola l'olio e la cipolla, aggiungere il riso, tostare e bagnare con il vino bianco, sfumare, proseguire la cottura del riso aggiungendo il brodo poco alla volta.

A cottura ultimata aggiungere il parmigiano reggiano, le noci, le mele a cubetti, il prezzemolo.

STRUDEL DI MELE E NOCI

Ingredienti (4 persone)

Pasta sfoglia surgelata 200 g, mele renette 500 g, zucchero 25 g, uva sultanina e pinoli 30 g, noci 15 g, pane grattugiato 1 cucchiaino, cannella 1/2 cucchiaino, limone spremuto.

Preparazione

Affettare le mele e aggiungere del succo di limone. Farle dorare in padella, unire lo zucchero e lasciar caramellare. Togliere dal fuoco e aggiungere il pane grattugiato, le noci, i pinoli, l'uva sultanina e la cannella. Distribuire il composto sulla pasta e arrotolare. Imburrare una teglia, farvi scivolare lo strudel e cuocere in forno a 180° C per 45 minuti circa. Servire lo strudel caldo spolverato di zucchero a velo.

Buon appetito da Ilaria e Claudia

RUBRICA SPORTIVA

a cura di Ilaria Pellegrini, Flavio e Giuliano Berlingacci

Campionati di calcio



In questa stagione calcistica 2005/2006 chi si sta imponendo all'attenzione generale è sicuramente la U.S. Piano di Coreglia che al momento domina il campionato di Seconda Categoria. Un campionato difficile e impegnativo dove per fare risultati occorrono molti sacrifici, anche economici, tanta voglia di lavorare a livello di volontariato per riuscire a fare bella figura. In questo campionato sono impegnate anche la Pol. Coreglia e la U.S. Ghivizzano che magari fanno gli stessi sacrifici ma al momento non hanno avuto molta fortuna, perchè anche la fortuna è una componente importante per raggiungere dei bei risultati. Al termine del girone di andata il Piano di Coreglia è in testa alla classifica con 36 punti, frutto di 11 vittorie, 3 pareggi ed una sola sconfitta, aggiudicandosi il pur platonico titolo di "Campione d'Inverno". Sola in testa con 5 punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Se dura gli azzurri piandicoreglini potranno tornare in Prima Categoria. La Pol. Coreglia di punti ne ha 19 frutto di 4 vittorie, 7 pareggi e 4 sconfitte. Un Coreglia che alterna prestazioni maiuscole, vedi la vittoria contro il Massa Macinaia e quella di Barga, per poi a volte perdere malamente. Stesso discorso per il Ghivizzano che è in zona play out con i suoi 15 punti frutto di 4 vittorie, 3 pareggi e 8 sconfitte. Per gli aquilotti biancorossi ora ci vuole molta attenzione per non restare in una zona di classifica pericolosa, ma anche immeritata. Abbiamo poi in Terza Categoria la Nuova Akuna di Ghivizzano che dopo una bella partenza e la possibilità di accedere almeno ai play off, al momento si trova in una zona di classifica non molto brillante. Anche in terza Categoria è diventato tutto molto difficile. Per concludere la carrellata calcistica andiamo agli Amatori del Toscopaper di Piano di Coreglia, che nella Terza Serie si danno un gran da fare per cercare il balzo alla Seconda Serie, in particolare dopo l'avvento al timone della formazione di Maurizio Gori. A tutti auguri di campionati alla fine pieni di soddisfazioni e l'invito a non mollare, perchè poi è vero che è bello vincere, ma è anche bello partecipare con dignità, correttezza dando sempre il meglio.



IL GIOVO TEAM COREGLIA

E' stato un anno di grandi successi quello del Giovo Team Coreglia, successi ottenuti grazie a tutta la squadra. Ecco i risultati ottenuti: 1° team classificato nel Trofeo Media Valle e Garfagnana, 1° nel Campionato Provinciale, 1° nel Trofeo Appennino, 1° nel Campionato Toscano. Un ringraziamento particolare va al Presidente Salvatore che dedica tempo ed energie al gruppo. E proprio al Presidente vogliamo lasciare un po' di spazio e riportare una poesia che lui ha dedicato a questi ragazzi come augurio per un anno ancora più ricco di successi di quello appena concluso:

*Un presidente che a detta di qualcuno fuori di testa esser ancora qui è già una festa.
"Vedrai...", mi dicevano, "questi ragazzi non meritano poi tanto e tutto di sicuro finirà in un lampo".
Di certo si riferivano a quei piccoli grandi campioni che nell'annata 2005 si sono battuti da Leoni.
Tra le prime uscite siamo andati alla gara di Rosignano e abbiamo vinto il Campionato Toscano.
Poi la grande impresa che ci fa veramente onore è quella di aver vinto il tricolore!!
L'annata 2005 resterà nella storia perché tutte le gare sono finite in gloria
e il Giovo Team alla sua prima stagione s'è comportato veramente da Campione.
La risposta io e voi l'abbiamo data sul campo, e credo che questi ragazzi meritano veramente tanto.
Un saluto a tutti, e doveroso è ringraziare, augurandovi a tutti un Buon Natale... l'anno 2006 è lì in attesa
e noi siamo pronti alla prossima impresa!!!*

GRUPPO MARCIATORI



Sei dei "Magnifici sette" maratoneti.

Per chi ha un poco d'esperienze in materia, quando si sente parlare di "Maratona" vengono i brividi alla schiena, perchè la Maratona nel mondo dell'Atletica e del Podismo è una prova talmente massacrante che solo se si prova si può capire. Ebbene, molti sapranno che da oltre 30 anni a Piano di Coreglia c'è un gruppo podistico, dove è vero che alcuni superano i 50 anni ed altri sfiorano il quintale, ma è anche vero che ogni Domenica quelli che iniziarono ragazzi ed ora sono uomini maturi, si cimentano nelle due prove del Podismo che sa anche dare molte soddisfazioni. Parleremo in questo articolo dei "Magnifici sette", anche se nella foto sono in sei, ma il settimo, Roberto Cardosi non era presente al momento dell'immortalizzazione su foto, anche se nella prova fiorentina del 27 Novembre era stato il più veloce dei nostri percorrendo i fatidici km 42.195 in 2h 48', un tempone per un Amatore del Podismo. Gli altri sei che sono nella foto sono in piedi da sinistra Giancarlo Vannelli che pur soffrendo è arrivato alla fine con grande autorità, accanto a lui Paolo Rinaldi e qui vale il solito discorso, il terzo è Valerio Bosi di Ghivizzano che è stato un poco l'ideatore della trasferta avendo trovato un ottimo sponsor,

ed accosciati sempre da sinistra Claudio Casci che ha concluso appaiato a Vannelli, l'inseparabile amico Nilo Lorenzi che fra l'altro tanto per gradire ha percorso la Maratona in 3h 36' e Frediano Franchi, il nostro ufficiale di posta a Piano di Coreglia. Tutti e sette questi baldi atleti sono iscritti al gruppo Marciatori Fratres di Piano di Coreglia, con Vannelli, Casci e Lorenzi che lo sono da oltre 30 anni, cioè da ragazzini senza mai mollare, arrivando a Cardosi, Rinaldi, Bosi e Franchi, i nuovi acquisti che stanno facendo ancora più grande il gruppo Fratres che fa capo al gruppo dei donatori di Sangue di Piano di Coreglia.



APPROVATO IL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI

Il Consiglio Comunale ha ritenuto opportuno regolamentare la gestione e le modalità con cui l'Amministrazione Comunale autorizza l'uso degli impianti sportivi e delle aree polivalenti situate nelle varie frazioni e debitamente attrezzate per il gioco, lo svago ed il tempo libero, da parte delle Associazioni paesane e dalle Società sportive che ne richiedono l'uso.

Il Regolamento è stato redatto in conformità alla Legge Regionale n.6 del 3 gennaio 2005, con la quale vengono disciplinate le modalità di affidamento di impianti da parte degli Enti Pubblici Territoriali della Toscana.

Copia del Regolamento è disponibile presso la Segreteria Comunale e l'Ufficio Tecnico Comunale - Settore Patrimonio, al quale è possibile rivolgersi per spiegazioni e chiarimenti (058378333 Geom.Carmassi).

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Accogliamo sulle nostre pagine i ralisti del gruppo "Coreglia rally amici" che hanno partecipato al rally della "Befana" svoltosi a Coreglia la sera del 5 gennaio dove i ragazzi hanno vinto il Premio per la miglior scenografia!!!



L'ANGOLO DELLA POESIA

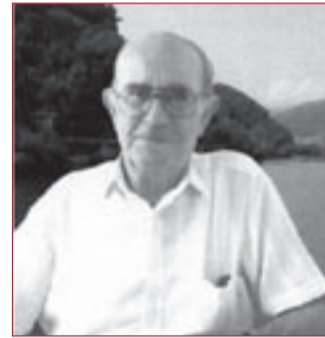
In questo numero abbiamo deciso di proporvi un poeta locale, Tarquinio Rossi, figura molto conosciuta nella Valle oltre che per sua attività imprenditoriale, anche per la sua passione per tutto quanto abbia a che fare con la cultura e l'arte.

La Redazione, intende ringraziare pubblicamente il Signor Tarquinio, per la gentile collaborazione da sempre dimostrata, avendo messo a nostra disposizione il suo prezioso archivio fotografico, realizzato negli anni in cui ha svolto con magistrale perizia la professione di fotografo, testimoniando con estrema efficacia la storia della nostra comunità per buona parte del secolo scorso.

La Redazione

PAROLE SULL'ACQUA

di Tarquinio Rossi



Tarquinio Rossi è nato a Cascina (PI) il 4 agosto 1922. E' autodidatta. Vive a Ghivizzano. Ha scritto novelle, racconti e due commedie: "Lezioni d'amore" e "Mary, Maria, Mariù" che nell'anno 1946 furono rappresentate dalla Filodrammatica "Aurora" di cui era direttore, regista e...attore, e riportarono un discreto successo in alcuni teatri della Provincia. Suoi lavori sono pubblicati anche nel volume "Lungo il fiume, oltre le colline" edito nel 1978. La sua produzione

artistica è quantitativamente molto limitata perché ha trascorso gli anni migliori della sua vita a curare gli interessi del lavoro materiale e della famiglia, obbligando la sua vera grande passione per la poesia a livello di piacevole passatempo. Grande passione che trova sfogo nei versi che presentiamo.

Tarquinio Rossi

Parole sull'acqua

Poesie



Il mio cuore al sole

Lasciare
i miei occhi alle stelle,
perché ti guardino ancora
nelle notti d'estate.

Lasciare
la mia voce al vento,
perché baci i tuoi capelli
nei luminosi mattini
di primavera.

Lasciare
il mio pianto al mare,
perché ancora ti chiami
con la sua musica lieve
nelle sere d'autunno.

Lasciare
il mio cuore al sole,
perché ti riscaldi
nell'inverno crudele
della vita,
per sempre....

PREMI LETTERARI

LA VEGLIA D'INVERNO



Nel mese di Gennaio si è svolta nel Teatro di Ghivizzano la Veglia d'Inverno. Appuntamento immancabile nel panorama culturale del nostro comune. La XXXVII edizione del Premio "Manara Valgimigli" per un racconto inedito è stata vinta dal racconto di **Fabrizio Bianchini** di Macerata intitolato "Fuori dal tunnel", dove un padre racconta di un durissimo passaggio nella sua vita personale e in quella della propria famiglia: la notizia di un maledetto incidente toccato al figlio; il ricovero in ospedale; l'attesa del decisivo intervento chirurgico, la paura; la speranza, fino al felice scioglimento finale della tensione che l'autore costruisce con grande sapienza descrittiva. Il secondo premio è andato a **Monia Casadei** di Cesena con il racconto "Il fungo rosso/giallo" e terzo classificato **Ivano Mugnaini** di Massarosa con lo scritto

"Il Palcoscenico naturale". Rosa d'argento a "La città di Nessuno" di Stefania Maione di Napoli. Sono stati segnalati inoltre i seguenti lavori: **Un filo di cielo, nient'altro** di Arrigo Filippo, **Vacanze col Prefetto** di Dino La Selva, **Laura** di Isidoro Perin, **Espedito Colajanni, curatore di macchine** di Giuseppe Vetromile e **Celestino** di Pierino Pini.

La XII edizione del Premio "Manarino" per una fiaba inedita è stata vinta da "La piccola ora" di **Antonella Varcasia** di Roma messa in scena dai bimbi della Scuola dell'Infanzia e dagli alunni della Scuola primaria di Coreglia Antelminelli. Al secondo e terzo posto si sono classificati rispettivamente i racconti "Una questione di odore" e "Il Paese di lassù" di Silvia Faini di Bovezzo (Brescia) e di Paolo Pergolari di Foligno (Perugia).

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

favole dell'astro Mondo

Rubrica a cura di Alba Cordogli

Nel periodo natalizio ho avuto la fortuna di visitare Innsbruck affascinante non solo per il paesaggio, ma anche per i diversi monumenti storici ricchi di interesse. Se andate a visitarla con i vostri bambini vi consiglio di fare un giro nella Märchengasse - il Vicolo delle Favole - dove i principali personaggi dei racconti di favole dei fratelli Grimm, Anderson e Disney sono raffigurati da grandi pupazzi realizzati a mano ed appesi sulle facciate delle case storiche del centro. Ed è proprio un racconto dei fratelli Jakob e Wilhelm Grimm che qui di seguito vi presento:

Gli gnomi

Un calzolaio, era diventato così povero che gli restava soltanto il cuoio per un paio di scarpe. Le tagliò di sera, per farle il giorno dopo; e andò a letto, si raccomandò al buon Dio e si addormentò. Al mattino, dette le sue preghiere, volle mettersi al lavoro; ed ecco le scarpe erano sulla tavola bell'e pronte. Egli si stupì e non sapeva che dire. Le prese in mano, per osservarle meglio e scoprì che erano fatte benissimo, proprio un capolavoro. Subito dopo entrò un compratore e gli piacquero tanto le scarpe che le pagò più del solito; e con quella somma il calzolaio poté acquistare cuoio per due paia di scarpe. Le tagliò di nuovo, per mettersi al lavoro di buona lena il mattino dopo; ma anche queste le trovò pronte e andò avanti così per molti giorni: quello che egli tagliava la sera, al mattino era fatto, sicché ben presto poté di nuovo campare più che discretamente. Un giorno però disse alla moglie: - Cosa ne diresti se stanotte stessimo alzati, per vedere chi ci aiuta? - La donna acconsentì e si nascosero dietro un angolo della stanza. A mezzanotte arrivarono due graziosi omini nudi; si misero al banco da lavoro, presero tutto il cuoio preparato, e le piccole dita cominciarono a forare, cucire, battere con tanta rapidità, che il calzolaio non poteva distogliere lo sguardo per la meraviglia. Quando ebbero finito, se ne andarono saltellando. La mattina dopo, la donna disse: - Gli omini ci han fatto ricchi, dovremmo mostrarci riconoscenti. Vanno in giro senza niente indosso ho deciso che cucirò loro un camicino, una giubba, un paio di calzoncini e un paio di calze per ciascuno; tu aggiungi un paio di scarpette - ed il calzolaio acconsentì. La sera quand'ebbero finito tutto, misero i regali sul banco al posto del cuoio, e poi si nascosero, per vedere che faccia avrebbero fatto gli omini. A mezzanotte arrivarono saltellando e vollero mettersi subito al lavoro; ma, invece del cuoio, trovarono quelle graziose vesti: prima si stupirono, poi dimostrarono una gran gioia. Le indossarono in fretta e furia e cantarono:

- Non siamo ragazzi lustrati e finiti!

- Oh, basta fare i ciabattini!

Fecero capriole e ballarono. Alla fine uscirono dalla porta, saltando. Da allora non tornarono più, ma il calzolaio se la passò bene finché visse.

"IL NOSTRO COMUNE STA CRESCENDO CULTURALMENTE"

Già da tempo sono stati istituiti nel nostro comune "la Veglia d'Inverno" con premi di narrativa "M. Valgimigli", l'"incontro d'Estate" con premi di poesia "A. Mancini"; nonché tutte le attività collegate alla tradizione del Presepe che, nella nostra valle, vanta una storia secolare, egregiamente ricordata e conservata nel nostro insostituibile "Museo della figurina di gesso". A queste proposte culturali, recentemente, ne sono state aggiunte altre, nuove per il loro carattere ed estremamente significative. L'estate e l'autunno del 2005 ci hanno visti impegnati in manifestazioni, promosse dall'Assessorato alla Cultura, per noi inedite, con la presentazione di ben quattro libri, illustrati non solo dagli autori ma anche da personaggi famosi e qualificati. Infine, come coronamento a questo fervido risveglio, ad ottobre, s'è costituita l'UNITRE COREGLIA, l'Università della terza età, le cui lezioni si svolgono nel nostro comune, nella frazione di Ghivizzano, presso i locali messi a disposizione dalla Comunità Montana della Media Valle.

Un'iniziativa validissima di cui dobbiamo ringraziare tutta l'amministrazione comunale che, con questa proposta, sta imprimen-

UNITRE COREGLIA



Un gruppo di partecipanti ad una lezione.

do una svolta altamente qualificativa al nostro territorio. Un impulso efficace a questa crescita culturale è stato promosso anche da "Il Giornale di Coreglia" e dal suo entusiasta e preparato Direttore Giorgio Daniele che qui voglio elogiare, unitamente al Comitato di Redazione, per il prezioso lavoro costantemente svolto. Anche in questa occasione, come in altre "Il Giornale di Coreglia" ha ampiamente illustrato la natura e la validità di questa associazione, composta dal Direttore del corso Mario Lena, da un Comitato Direttivo e da più di 45 soci che hanno immediatamente aderito all'istituzione. Nell'era supertecnologica noi accogliamo volentieri UNITRE COREGLIA, un'opportunità da non perdere, un momento di pausa per ritrovarci: per rinsaldare le amicizie, per farne di nuove, per arricchire le nostre conoscenze, al fine di realizzare una "Accademia di Umanità" che evidenzii oltre il "sapere", "l'essere". "Fatti non

fummo a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza" (Inferno - canto XV).

E...che avevamo "fama di sapere e bisogno di socializzare lo dimostrano le attive frequenze a questo incontro settimanale, al quale partecipiamo attenti ed interessati, rendendo omaggio ai nostri relatori.

Auguro all'UNITRE COREGLIA, per ora Buon Anno ed auspicio che, con la collaborazione e la partecipazione di tanti cittadini, questa iniziativa riscuota un lungo e proficuo successo negli anni a venire, in modo che, con una maggiore organizzazione, gli incontri settimanali possano intensificarsi, magari affiancati da qualche attività collaterale. Le fredde e piovose giornate autunnali ed invernali, frequentemente presenti nella nostra valle, diventeranno meno gelide e meno noiose, perché saranno riscaldate dal colore dell'amicizia e saranno rallegrate dal piacere della cultura.

Anna Maria Puccetti.

Lauree

Recentemente, due brave e studiose giovani di Ghivizzano, si sono laureate presso l'Università degli Studi di Pisa.

Valentina Lucchesi, si è laureata con lode presso la facoltà di Farmacia, in Tossicologia, discutendo una interessantissima tesi dal titolo "Valutazione dei livelli plasmatici degli aminoacidi aromatici e a catena ramificata in pazienti affetti da fibromialgia", mentre Elena Cecchini, si è brillantemente laureata presso la facoltà di Economia, in Economia Amministrazione e Diritto delle Imprese, discutendo una tesi dal titolo "Il sistema di controllo interno nella Sarbanes-Oxley ACT.", tesi di estrema attualità, essendo la Sarbanes Oxley Act, una legge americana del luglio 2002, emanata per evitare il ripetersi di scandali finanziari (Enron, World Com. ecc.), legge presa come riferimento dal Governo Italiano per legiferare in questa delicata materia.

Ad Elena e Valentina, la Redazione porge sentiti rallegramenti unitamente all'augurio sincero per un'altrettanto brillante carriera professionale.

La Redazione

INCONTRI CON L'AUTORE

In occasione dei periodici incontri con l'autore, organizzati dall'Assessorato alla Cultura del comune di Coreglia, sono state ultimamente presentate due interessanti pubblicazioni di carattere e contenuto notevolmente diverso l'una dall'altra.

La prima dal titolo "C'era Una Volta", ripropone ai giovani come era la vita contadina del dopo guerra, gli attrezzi usati quotidianamente fino a pochi decenni fa e che oggi sembrano appartenere ad un mondo così lontano e sconosciuto. Il libro, scritto da Fernando Vergamini è stato presentato con cura ed amorevole passione dal Dr. Lido Stefani, coetaneo e compaesano dell'autore.

La seconda opera dal titolo "L'Ultimo Kamikaze" è frutto del lavoro della poetessa locale Professoressa Grazia Maria Tordi. Per la verità sono stati presentati anche altri interessanti lavori pubblicati in questi anni dalla scrittrice che sta riscuotendo un successo nazionale da parte della critica e del mondo letterario. Molte delle sue poesie sono state anche musicate e sono raccolte in un pregevole CD. La scrittrice è stata presentata dal Dr. Vittorio Baccelli, presidente dell'Associazione "Cesare Viviani" di Lucca, amico da lunga data della poetessa e suo estimatore.

In entrambe le presentazioni, il pubblico è stato numeroso ed attento, segno evidente che questo genere di iniziative, apparentemente riservate ad una cerchia ristretta di appassionati, stanno sempre più conquistando il favore della cittadinanza.

Dal canto suo, l'Assessore alla cultura Diego Santi si dichiara soddisfatto della iniziativa che oltre a far conoscere autori locali promuove fra i giovani e i meno giovani la passione per la lettura ed assicura che anche nel corrente anno sarà riproposta.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

TRA LE RIGHE

Rubrica letteraria a cura di Ilaria Pellegrini

LA SCALA DI MOHS

di Mario Lena

nel 1950 con la collaborazione alla pagina letteraria "Nuovo Corriere" sotto la direzione di Romano Bilenchi. Coltiva la narrativa e la poesia. Nel 1993 inizia la collaborazione con la casa editrice Maria Pacini Fazzi con la quale pubblica il libro che vi presentiamo in questo numero "La scala di Mohs".....

Buona lettura!!!

L'opera è dedicata a Mohs, mineralogista tedesco che ha ideato il metodo pratico per classificare la durezza dei minerali costruendo la Scala dei dieci gradini che va dal talco al diamante. Nella poesia che dà il titolo all'opera anche Lena costruisce la propria scala di Mohs ispirandosi alla propria esperienza e all'universo di sentimenti

che hanno accompagnato la sua vita e quella dei suoi cari nel corso degli anni. L'intuizione del poeta è che anche per i sentimenti e le emozioni degli uomini esistono gradi di durezza e tenerezza che possono confrontarsi con la classificazione dei minerali elaborata da Mohs. Su questa ipotesi si fonda e si sviluppa l'intera opera in cui si trovano sia brevi componimenti poetici sia racconti scritti dall'autore durante i suoi pellegrinaggi in montagna.



FILARMONICA "A. CATALANI" - A A A CERCASI -

Giovani appassionati per lo studio del basso in mi bemolle

"Essa Società ha per scopo di fare istruire annualmente nella musica una quantità di allievi per aumentare il corpo musicale essendo di utilità e di decoro al paese"

Così citava nel lontano 26 settembre 1882 il secondo articolo del regolamento della Società Filarmonica di Coreglia. Origini remote dunque di un'attività che esiste tuttora nonostante le numerose distrazioni tecno - elettroniche dei giorni nostri, a dispetto degli "alti e bassi" e delle varie crisi fortunatamente mai cronicizzate. La Banda del paese è un'istituzione, un dato di fatto, una tradizione che si mantiene e che fa parte della memoria atavica dei coreglini. Senza "La Musica" risulterebbero spente le processioni del 7 maggio e del Corpus Domini e non sarebbe pensabile un'intera estate priva delle note di un concerto a rallegrare una serata. Alla direzione si sono succeduti nel tempo vari maestri i quali hanno dato un'impronta personale al gruppo con arrangiamenti e scelte di partiture sempre però nel rispetto di un repertorio tradizionale che costituisce un vero e proprio patrimonio musicale. Ed è piacevole il ritrovarsi settimanalmente il giovedì sera a scuola di musica. Nonostante la stanchezza e i problemi personali che sicuramente non mancano, la prova è uno stacco dalla corsa quotidiana, un momento gratificante.

Il corpo bandistico è aumentato numericamente negli ultimi tempi e questo grazie al rientro di alcuni elementi e alla scuola che come nel lontano 1882 continua ogni anno a istruire allievi. Ma un problema esiste per la Banda di Coreglia, si tratta di un motivo di crisi ancora



Il Maestro Laurence Wilde ed alcuni strumentisti.

lontano che tuttavia è bene affrontare in modo tempestivo. E' presto detto: gli allievi della scuola sono assai numerosi, 13 di cui 4 già inseriti nel corpo bandistico; il problema consiste nella scelta dello strumento, nel prediligere il clarinetto, il flauto, il sax o la tromba dimenticando il genis, il basso, strumenti questi ultimi indispensabili nell'esecuzione dei brani. La scelta dello strumento è personale e l'allievo riuscirà sicuramente meglio a suonare uno strumento che gli piace, ma in questo modo a lungo andare i vuoti in certi settori dell'organico non saranno più riempiti. L'attuale maestro, il signor Laurence Wilde, che con tanto entusiasmo e competenza dirige la Filarmonica, ha ben compreso la

necessità di risolvere il problema. Secondo il parere del signor Wilde sarebbe opportuno che alcuni futuri allievi indirizzassero le proprie scelte verso gli strumenti che vengono dimenticati, inoltre sempre il signor Wilde rivolge un appello a i giovani di 14 anni e oltre abitanti all'interno del territorio comunale: offre lezioni di musica gratuite per lo studio del basso, strumento il cui suono costituisce veramente la base portante, indispensabile in ogni brano musicale.

C'è da augurarsi che l'invito del Maestro non rimanga disatteso e che la banda Catalani anche in futuro possa continuare ad essere **"di utilità e di decoro al paese"**.

Elisa Guidotti

Francesco Marroni e il giardino della "Penna"



Il Giardino della "Penna".

del Marroni, che provano la sua presenza a Coreglia: 1808 la morte della sorella Maria Sabetta a soli 36 anni, 1809 la morte del padre Bernardo, e il 1810 è la data posta da Don Francesco nel suo giardino della "Penna". Don Marroni non era certo un sacerdote di campagna, aveva una cultura molto vasta, i suoi libri ed alcuni piccoli oggetti di arredo portati a Coreglia dai suoi viaggi ci fanno vedere un uomo molto eclettico. Particolare era la sua voglia di progettare quasi fosse un architetto. L'esterno della sua casa "la Penna" era l'antico bastione difensivo; si snodava su una serie di quattro terrapieni quadrangolari, Don Marroni ci vuole realizzare il suo giardino. Attraverso degli archi unisce i quattro terrapieni realizzando così un'unica muraglia, ed alzando il livello del terrapieno crea un grande spazio che disegna con due ampi prati incorniciati da viali, che si incontrano nella parte più estrema del giardino; qui a picco sulle rocce crea un angolo di meditazione e preghiera: "la punta". Ma nel pensiero di Don Francesco Marroni ci sono ancora altri progetti, il suo paese, la sua gente. Nel suo testamento ai rogiti del Notaio Sebastiano Biagi il 18 Febbraio 1829 si legge: "Tutti i miei beni vadano a vantaggio dell'opera di San Michele Arcangelo di Coreglia per il mantenimento di un secondo cappellano per maggior comodo della popolazione, ed in aiuto del priore, specialmente nello spirituale servizio della Parrocchia." Fino ad arrivare ad alcune disposizioni particolari: la vendita della sua casa "la Penna" per realizzare nuovi lavori nella Chiesa di san Michele Arcangelo.

Leonardo Guidi

AMICI DEL CUORE
VALLE DEL SERCHIO
Associati anche TU !
La cardiopatia è un problema di TUTTI.

DONATO ALLE SCUOLE ELEMENTARI DEL COMUNE IL VOLUME "MANARINO 10 ANNI"

Lo scorso mese di Dicembre, il "Comitato Premi Letterari Coreglia", nell'ambito dei rapporti collaborativi intrattenuti con l'Ufficio Cultura dell'Amministrazione Comunale, ha fatto dono al Comune di un certo quantitativo di copie del volume "Manarino 10 anni", edito da Maria Pacini Fazzi nel dicembre 2004.

Trattasi come si saprà, di una pubblicazione dei racconti risultati vincitori nel primo decennio del premio nazionale "Manarino", arricchita dalla prefazione del Prof. Guglielmo Lera e corredata dalle illustrazioni eseguite dai ragazzi delle scuole elementari e materne di Coreglia.

Il Sindaco, nella speranza di fare cosa gradita e di contribuire ad avvicinare in maniera divertente i giovani alla lettura, ne ha inviato in occasione degli auguri natalizi, un congruo numero alle scuole elementari del comune.

Dalle pagine di questo giornale, il Sindaco intende ringraziare pubblicamente il Comitato Premi Letterari Coreglia, per la sensibilità dimostrata.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

IL MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA "GUGLIELMO LERA" HA UN NUOVO STATUTO

Il Museo civico della figurina di gesso e dell'emigrazione, istituito con deliberazione consiliare nell'anno 1975, ha un nuovo statuto.

Il nuovo testo, composto da 14 articoli, tiene conto dei suggerimenti forniti in materia dalla Regione Toscana e dalla competente Soprintendenza.

Le modifiche si sono rese necessarie anche a seguito della istituzione del sistema museale intercomunale associato fra i comuni di Barga, Coreglia, Borgo a Mozzano e Fabbriche di Vallico, di cui il comune di Coreglia è Ente capofila.

Il museo, intitolato recentemente alla memoria del prof. Guglielmo Lera, nell'anno 1975 fu voluto e sostenuto con tenacia dall'allora Assessore alla Cultura e Vice Sindaco Cav. Alberto Bambi ed accolto con entusiasmo dal Sindaco Luciano Nardi e dal Presidente della pro-loco prof. Guglielmo Lera.

Copia dello statuto è disponibile presso la Segreteria comunale o la Direzione del museo stesso.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

Resoconto delle manifestazioni natalizie



Foto di Duccio Bartolozzi

La premiazione della scuola materna di Coreglia, vincitrice del concorso "Il Presepe" sezione riservata alle scuole.

Grande successo hanno riscosso le manifestazioni natalizie. Il concorso dei Presepi rivolto a tutti i residenti del Comune è stato vinto da Don Nando Ottaviani con il presepe allestito nella Chiesa parrocchiale di Coreglia.

La giuria, composta dal Presidente Prof. Adolfo Lorenzetti, dalla Signora Milly Grandi, insegnanti di materie artistiche e dal Dr. Paolo Tagliasacchi, Direttore del locale Museo Civico, ha dato la seguente motivazione: "Il visitatore rimane colpito dalla grandiosità dell'evento. L'attenzione si concentra soprattutto sulla Natività. Di particolare interesse la bellezza delle statue e l'armonica impostazione di tutto l'insieme". Si sono poi classificati il presepio di Mario Pieroni, quello allestito dalla famiglia Mori, ed i presepi di Barbara Bernardi e Marisa Pensato. Segnalati inoltre i presepi allestiti dalla Pro Loco, dalla Parrocchia di Tereglio, da Fernando Vergamini, Casci Gilda, Foscolo Vanni e Tamara Panzani.

Per quanto riguarda, invece, il concorso rivolto alle scuole il primo premio, messo a disposizione da "Il Giornale di Coreglia" è andato alla Scuola dell'infanzia di Coreglia che ha allestito un presepio dal titolo "Il Territorio intorno a noi". In questo caso il vincitore è stato designato a seguito della votazione diretta effettuata dai visitatori della mostra.

Grande successo ha avuto la "Befana" che si è svolta la sera del 5 Gennaio, richiamando nel Capoluogo moltissimi visitatori. Gruppi

di "befanotti" hanno cantato per le vie del paese, passando di porta in porta per riempire i panierini con biscotti, caramelle e qualche bottiglia di vino.

I vari gruppi si sono poi esibiti in Piazza Antelminelli davanti ad una giuria che ha assegnato i seguenti premi: per la migliore scenografia il premio è stato attribuito alle Befane da rally gruppo coreglino, per la miglior capacità canora la giuria ha scelto la Befana di Tereglio ed infine sono stati premiati per la Migliore interpretazione dello spirito della befana i Grilli canterini (Filarmonica A. Catalani di Coreglia).

A Cura dell'Ufficio Stampa Comunale

MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE

Per conoscere le proprie origini, per ricercare le proprie radici, per scoprire ed apprezzare l'arte del figurinaio, visita il MUSEO CIVICO DELLA FIGURINA DI GESSO E DELL'EMIGRAZIONE. Ti aiuterà a comprendere il fenomeno dell'emigrazione. Sito web: www.lunet.it/forum/comunedicoreglia



PIANO DI COREGLIA: UN PAESE CHE DEVE MOLTO A DON ANTONIO PUCCINI

Per 50 anni fu guida spirituale di questa importante parrocchia

Don Antonio Puccini, nacque a Coreglia Antelminelli da Natale e Cipriani Clotilde il 6 aprile 1875, fu ordinato sacerdote dal venerando Arcivescovo Mons. Nicola Ghilardi il 18 dicembre 1897 e ai primi di aprile dell'anno 1899 fu mandato Cappellano a Tereglio dove vi rimase fino all'8 luglio 1900, allorché fece il suo solenne ingresso a Piano di Coreglia dove esercitò il suo ministero fino all'11 maggio 1950, data della sua morte.

La chiesa di Piano di Coreglia fino al 1900, quando la popolazione arrivava a circa 600 anime, era costituita da una sola navata di 200 metri quadrati. Fu in quegli anni che in ragione dell'incremento demografico della frazione e l'affluenza dei fedeli provenienti dai paesi vicini, si avvertì la necessità di ampliarla, fino a raggiungere la dimensione presente, a croce latina, raddoppiandone la capacità.

E' qui che inizia l'avventura e la grande opera di Don Antonio Puccini. In verità l'ampliamento ebbe inizio nel 1897 sotto la guida dell'Economo spirituale Don Adolfo Della Santina e di Mons. Benedetto Bernardini (fondatore del Seminario Bernardini di Lucca), ma è nel 1900 che ebbe il suo impulso ed è grazie all'opera di Don Puccini, dei parrocchiani presenti e da quelli all'estero, che ebbe termine nell'anno 1904. Nel dicembre di quell'anno fu fatta la solenne inaugurazione con grandiosi festeggiamenti resi ancora più solenni da numerosi



L'inaugurazione della facciata della Chiesa.

chino. Si arriva così all'anno 1925, ed è proprio in occasione del 25° parrocchiale di Don Antonio Puccini, che ebbe luogo la inaugurazione della nuova facciata su disegno del famoso Ing. Comm. Luigi Cervesi di Roma. Appena l'anno dopo, il 1926, Don Antonio, al ritorno da un pellegrinaggio a Lourdes, fece realizzare in appena due mesi una riproduzione della grotta di Lourdes, inaugurata con grande partecipazione di fedeli nel mese di luglio dello stesso anno. Nel 1929 fu realizzato il nuovo pavimento della chiesa, nel 1931 fu messa mano al campanile, all'orologio e all'organo e nel 1933, a ricordo del

quale sono tratte queste notizie.

Naturalmente, Don Antonio Puccini, non deve e non può essere ricordato solo per l'attaccamento al decoro della Chiesa parrocchiale e della sua canonica, avendo esercitato per tutto il suo mandato, una intensa attività pastorale oltre che di dotto predicatore nelle diocesi di Modena, Apuania, Lucca, Firenze, San Miniato ed altre.

Muore nel maggio del 1950, lasciando alle spalle un insegnamento intenso ed ai posteri una pesante eredità morale.

Ai suoi funerali prese parte una folla immensa e commossa, laici e credenti si strinsero partecipi, attorno alla figura carismatica di un uomo che aveva lasciato un segno indelebile nella comunità religiosa e non di Piano di Coreglia.

L'Amministrazione Remaschi, nell'anno 1999, ha intitolato alla sua memoria il parcheggio pubblico adiacente al centro ricreativo San Lorenzo. Non sarebbe male leggere la figura di questo grande sacerdote a qualche altra importante opera o iniziativa, che ne rendesse doverosa testimonianza alle generazioni future.

Mi si consenta in ultimo una considerazione personale. Negli anni a cavallo della prima e della seconda guerra mondiale, anni segnati da miseria, povertà, sacrifici, tragedie, quest'uomo oltre ad esercitare con rigore il suo ministero, ha realizzato opere importantissime, costose, belle ed ancora pienamente fruibili e godibili.

Oggi, nella società iper tecnologica del terzo millennio, ricca, opulenta, consumistica e frenetica, stentiamo a realizzare interventi conservativi di questo splendido patrimonio immobiliare che abbiamo ereditato. Non sarà il caso di fermarci un momento a ricordare e magari riflettere sulla figura e sull'operato del Molto Reverendo Don Antonio Puccini?

Giorgio Daniele



Il funerale di Don Antonio Puccini.

pellegrinaggi venuti dai paesi vicini della diocesi di Lucca ma anche da quelle di Pisa e di Apuania.

Gia nel 1907 il giovane sacerdote fece erigere due altari dedicati a San Luigi e a Santa Lucia, e nel 1921 diede corso ad importanti opere di riparazione della chiesa, danneggiata dal terremoto del 6-7 settembre 1920, erigendo ed inaugurando nel contempo l'altare dedicato a San Giuseppe.

Nel 1922 fu inaugurato uno splendido parato in quarto di teletta d'oro e il ricco e magnifico baldac-

chione della Redenzione, sorse sempre sotto la sua attenta guida, la Cappella dedicata al Sacro Cuore di Gesù. Di pari passo in quegli anni, furono acquistati numerosi arredi sacri e ristrutturata ed arredata la canonica, rendendola consona alla dimora del sacerdote.

Fu così che nel 1940, in occasione del 40° anniversario di ministero parrocchiale, gli abitanti della frazione di Piano di Coreglia, vollero solennemente festeggiarlo, dando alle stampe un memorabile numero uno datato 13 ottobre 1940, dal

messa fosse collocata nelle località più idonee allo scopo.

Il Consigliere Gonnella Graziano, si dichiara disponibile ad incontrarsi periodicamente con tutte le associazioni di categoria, anche al fine di recepire indicazioni e suggerimenti per migliorare ulteriormente l'attività venatoria sul territorio, pur tenendo in debito conto che dal corrente anno, le competenze in materia di pesca sono attribuite direttamente alla Provincia di Lucca.

A cura dell'Ufficio stampa Comunale



UN RINGRAZIAMENTO ALLE ASSOCIAZIONI VENATORIE

Il Consigliere Comunale delegato alla caccia e pesca, Graziano Gonnella, rivolge dalle pagine di questo giornale, un sentito ringraziamento a tutte le Associazioni venatorie, ai loro Responsabili e a tutti coloro che si sono resi disponibili nel corso dell'anno 2005, per il ripopolamento della fauna sul nostro territorio comunale.

Nel corso dell'anno sono state fatte azioni di ripopolamento da parte dell'Ufficio comunale, coadiuvato da diversi cacciatori e pescatori, che con la loro esperienza hanno garantito che la fauna im-

L'ANGOLO DELLA POSTA

Buona Pasqua

Dalle pagine di questo giornale, inviamo cordiali saluti e vivissimi auguri per le prossime festività Pasquali, le famiglie:

- Togneri Rosina, Valentini Clorindo, Pisani Ezio di Campogno e Togneri Enzo di Piastroso, a Folena Luigi, alla mamma Maria, alla consorte Patricia ed ai figli Diego, Pablo e Daniele, residenti a Buenos Aires. Vi aspettiamo il prossimo mese di luglio per accompagnarvi sul monte Rondinaio.

- Togneri Enio, Santi Assunta, Santi Roberto, Santi Eda e Togneri Enzo di Piastroso, ai loro cari parenti Togneri Dino e Nada, residenti a Buenos Aires, da tutti ricordati con grande affetto e simpatia.

Chi non ricorda a Coreglia "l'Alpino" Santi Giuseppe? Una figura limpida, semplice, ricca di valori morali che la nostra società fatica a riconoscere.

La Patria, la Famiglia, il senso dell'Appartenenza, hanno segnato in positivo la sua esistenza, sia nei tragici momenti del fronte Russo che nella pacifica e laboriosa vita condotta nella montagna coreglina dopo il suo rientro in Patria.

Da alcuni mesi è scomparso. Noi riteniamo giusto ricordarlo, pubblicando questa toccante lettera inviata dalla figlia Rita.

La Redazione

IN MEMORIA DEL MIO CARO PAPA'

Babbo, mi manchi tanto!

Eri una persona che si fa per forza ricordare: semplice e speciale, con la tua voglia di dire e di sapere. Tanti amici venivano a trovarti; un gocciolo di vino e tante cose da raccontare: Ti vedevo contento e mi sembrava che tu non dovessi mai invecchiare.

Mi raccontavi che a diciotto anni partisti per difendere la Patria e il Tricolore; fosti mandato al fronte dove non c'era tempo per pensare: il nemico avanzava, o gli sparavi o era lui che lo faceva, non c'era altra scelta.

Quanto buio, quanta disperazione! Poi i campi di concentramento e la prigionia.

Dalla Russia riuscisti a fuggire ("per mia fortuna", dicevi), ma il freddo, la fame e la stanchezza erano sempre in agguato. Era la paura di non rivedere i tuoi cari che ti spingeva ad avanzare in mezzo al vento e ai turbini di neve.

Quanti uomini vedesti cadere, senza poterti fermare per soccorrerli, perché avresti fatto la stessa fine.

Dopo tanto vagare, stordito e inebetito da tutta la bruttura che i tuoi occhi avevano visto, col fisico debilitato, riuscisti a tornare, ma deliravi e sentivi ancora nelle orecchie il rombo incessante dei cannoni.

La guerra era persa, ma tu avevi vinto la tua battaglia personale. Col tempo lentamente tornasti a vivere, ma non a dimenticare. Ti vantavi di essere un ALPINO vero, ti commuovevi sull'onda dei ricordi ed eri orgoglioso del tuo cappello con la penna nera, che custodivi come una reliquia.

Ora che te ne sei andato voglio ricordarti su questo giornale che tu chiamavi: "L'Esare di Coreglia" e a cui eri molto affezionato. Così la gente avrà, leggendo questo scritto, un pensiero commosso per l'alpino SANTI GIUSEPPE, del Battaglione Saluzzo ventiduesima compagnia, ed io saprò di averti onorato come meglio potevo.

Tua figlia Rita.

OPERAZIONE SALVACUORE

Il Coordinamento Nazionale del cuore ha organizzato nei giorni 25-26-27 novembre la Campagna Nazionale per la Prevenzione e la ricerca sulle malattie Cardiovascolari.

Il Coordinamento Nazionale del cuore è un'organizzazione ONLUS che attualmente riunisce 92 associazioni di volontariato di cardiopatici e di loro familiari, tra cui Gli Amici del cuore di Barga. Dal 1999 CONACUORE lavora per rendere più diffusa in tutto il Paese una parola che riassume gli obiettivi fondamentali: questa parola è Prevenzione. Significa "arrivare prima". Prima che il cuore si ammali; se si ammalava, arrivare prima in ospedale, prima che il malanno si aggravi. Per questo CONACUORE e le sue associazioni effettuano controlli gratuiti su alcuni importanti fattori di rischio cardiovascolare (colesterolo, glicemia, pressione). Una prevenzione mirata

e personalizzata richiede però un impegno più assiduo nella ricerca ed ecco perché le piazze delle città si sono animate con la vendita di sacchetti di noci.

La scelta della noce deriva dal fatto che le proprietà di tale frutto si sono rivelate di grande importanza nella prevenzione delle malattie cardiovascolari; i grassi polinsaturi, di cui la noce è uno degli alimenti naturali più ricchi, sono in grado di proteggere il cuore riducendo il livello di colesterolo. Se assunta con costanza e moderazione, la noce aiuta davvero a tenere "pulite" le arterie e si rivela un buon carburante per l'intero organismo.

Grande successo ha avuto la vendita tra gli Amministratori e dipendenti del Comune effettuata dal Rag. Paolo Poli uno fra i più attivi soci dell'Associazione Amici del Cuore di Barga.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



TEMPO DI CASTAGNE

ortaggi in genere. Nelle selve si raccoglievano i funghi ed infine le castagne. Dai primi mesi dell'estate si puliva il terreno delle selve, con particolare cura, per poter effettuare la raccolta di tutte le castagne cadute a terra. Dai primi di ottobre cominciava il "tempo di castagne". Era tassativamente vietato a chiunque di attraversare le selve affinché le castagne non venissero calpestate. Le greggi di pecore venivano trasferite all'alpe dove esistevano solo faggete, come Pretina, Pracchi, ecc. e vi sarebbero rimaste fino alla fine della raccolta. Tutti i componenti la famiglia, fin dalle prime ore del giorno, si recavano nella selva col "grembiale" ed il "rastrello" per effettuare la raccolta delle castagne. A casa rimaneva, in genere, la donna più anziana a preparare il desinare, per lo più composto da polenta di neccio con svariato companatico, che sarebbe stato consumato a mezzogiorno in punto. Dopo desinare ritornavano nella selva fino alla fine della luce del giorno. Alla sera la cena era composta da minestrone di verdure, condito col lardo accompagnando dalle castagne cotte "Ballucci". Erano famose le "cojtere" che arrivavano dalla vicina provincia di Modena (da noi chiamata Lombardia). Esse raccoglievano castagne dalla mattina alla sera, avevano diritto a vitto e alloggio oltre ad un paio di sacchi di farina di neccio.

Durante il "tempo di castagne" non esistevano nemmeno le Domeniche. La Santa Messa veniva celebrata alle 6 del mattino e dopo tutti nelle selva a

una volta coperto, si "acceca" il metato, cioè al di sotto veniva acceso il fuoco che era alimentato da grossi "ciocchi", ricavati da vecchie piante secche di castagno e ricoperti di "pula" per evitare la fiamma e far durare a lungo il fuoco che doveva sprigionare un calore pressoché costante il cui fumo contribuiva ad aromatizzare le castagne mentre seccavano. Dopo circa 10 giorni dalla fine della raccolta le castagne venivano "voltate" e dopo altri 5 circa, erano pronte per essere "battute o picchiate", cioè veniva loro tolta la buccia che diventava "pula" che opportunamente rimessa nel metato era pronta per essere usata l'anno successivo. In tempi passati la "battitura" veniva fatta a mano, anche durante la notte; le castagne secche venivano poste in sacchi e sbattuti da due persone su grossi "ceppi" fino a quando le castagne non fossero state separate dalla loro buccia. Con il progresso, arrivarono apposite macchine, azionate da grossi motori a scoppio, che gli uomini trasportavano a spalla da un metato all'altro. (Da notare che alcuni motori, costruiti in ghisa, pesavano oltre 120 Kg.). Finita la "battitura" delle castagne, queste venivano opportunamente "svassoiate" dalle donne per eliminare i residui di buccia rimasta poi passate una ad una sul tavolo di cucina per togliere le impurità residue (sassolini, castagne marce o rimaste con la buccia ecc.), quindi portate al mulino per essere macinate e diventare farina. Quella farina, pressata con i piedi in grandi contenitori di legno di

vedono fumare nel "tempo di castagne" si contano sulle dita di una mano ed i numerosi mulini che esistevano un tempo, sono scomparsi. Numerosi abitanti della montagna, specialmente i più giovani, come negli anni cinquanta, si stanno trasferendo nei

paesi di fondovalle, dove a parità di oneri fiscali, vengono offerti maggiori servizi e più facile è l'accesso ai luoghi di lavoro, ai negozi di generi alimentari, agli ambulatori medici, alle farmacie ecc.. Come recita un vecchio, saggio proverbio "Ad ogni cosa il suo tempo". Tra pochi anni la civiltà contadina delle nostre montagne, sarà solo un ricordo.

Enzo Togneri

Anche il Comune di Coreglia ha avuto le sue pietre preziose. Sono le castagne.

Nel periodo posteriore all'anno 1000, poiché la popolazione locale era in forte crescita, fu reso produttivo un gran quantitativo di terreno incolto. I boschi vennero ripuliti e, con il contributo economico di Paolo Guinigi, governatore di Lucca, furono messe a dimora, in grande quantità, piantine di castagno. Guinigi era convinto che le castagne avrebbero provveduto al sostentamento di una famiglia per molti mesi dell'anno. Fino al 1950, le previsioni del Guinigi risultarono veritiere. Nelle selve di Coreglia furono introdotti innesti particolari, quali "pelosori", "cesarucchi", "lucignani", i frutti dei quali, mescolati insieme, avrebbero prodotto una farina particolarmente saporita. Nell'economia rurale quasi tutte le famiglie o erano proprietarie di una selva o magari l'avevano in uso a mezzadria. Dalla selva veniva la legna che serviva per alimentare il camino e riscaldare la famiglia durante i lunghi mesi d'inverno. Fino agli inizi del 1900 non si potevano tagliare alla base le piante di castagno, senza una particolare autorizzazione

Piastroso - Tereglio

"IL PERCORSO DELLA CASTAGNA"

Domenica 20 novembre 2005 nel nostro comune si è svolta la manifestazione "IL PERCORSO DELLA CASTAGNA", organizzato dalla Proloco e patrocinato dal Comune di Coreglia Ant.



Foto di Paolo e Luca Moriconi

Una veduta di Tereglio.

La prima parte della giornata prevedeva un'escursione in Piastroso per visitare un metato ed un mulino, ovvero il processo di trasformazione delle castagne in farina. La seconda parte invece, organizzata dall'Associazione per il Tempo Libero "TEREGLIO", si è svolta davanti alla chiesa parrocchiale di Tereglio, ed ha visto una degustazione di vari prodotti realizzati con la farina di castagne (necci - frittelle - castagnaccio) e le classiche caldarroste, il tutto annaffiato dal vin brulè. Anche se la partecipazione non è stata delle migliori visto il gran freddo, la manifestazione è stata molto apprezzata dai partecipanti ed ha rallegrato il pomeriggio festivo.

Alcune parole del vecchio "tereglino" inerenti alla castagna e ai suoi derivati:

- VINATA:** farinata fatta con farina di castagne e vinello.
- BALLOCCIORI** o **BALLOCCI:** ballotte o castagne bollite
- MONDINE:** o bruciate, castagne arrostiti nella speciale padella bucherellata.
- BORGHE** o **TULLORE:** castagne secche pulite e lessate in acqua con sale e foglie di alloro.
- GRACIOLO:** piccolo pezzo di farina dolce non sciolto quando viene fatta la polenta.
- MENNI:** gnocchi di farina di castagne cotti nell'acqua e conditi con latte o ricotta.
- CASTAGNACCIO:** farina di castagne impastata con acqua insieme a pinoli, noci, bucce d'arancia, sale, rosmarino e cotta nel forno.

E per finire una ricetta:

BORGHE AL CARMELLO (di Giovanna Togneri)

Far lessare le castagne secche in acqua con sale e alloro. A fine cottura comporre in ogni piattino il dessert: una bella cucchiainata di castagne scolate, aggiungere sopra della panna montata e per finire far filare del caramello caldo. L'effetto visivo è simpatico, il gusto è buonissimo.

Lucchesi Claudia

GHIVIZZANO:

IL MERCATO È STATO SPOSTATO ALLA STAZIONE

A seguito dei lavori di riqualificazione della Piazza IV Novembre, i posti disponibili per i banchi degli ambulanti che partecipano al mercato settimanale del martedì sono diminuiti e pertanto, anche per motivi di sicurezza e rispondenza alle norme igieniche e sanitarie, si è reso necessario spostare il mercato in prossimità della stazione ferroviaria, nell'area polivalente a fianco dell'ex magazzino merci.

La Giunta Comunale, approvando il relativo progetto predisposto dall'ufficio tecnico comunale, ha disposto di asfal-

tare l'ampio spazio che collega la Piazza della Stazione con il nuovo centro per la didattica ambientale creato dalla Comunità Montana della Media Valle del Serchio, nell'ex magazzino ferroviario.

È stata così realizzata un'ampia area funzionale, dove si è trasferito il mercato settimanale.

La nuova area polivalente inoltre sarà collegata con un passaggio pedonale, al vicinissimo parcheggio recentemente realizzato in via Jacopo da Ghivizzano.

A cura dell'Ufficio stampa Comunale



Foto di Paolo e Luca Moriconi

Il mulino di Piastroso.

dell'autorità locale. Fin dalla giovane età ai ragazzi veniva insegnato a salire sui castagni per imparare a "rimondare". Da questa operazione di ripulitura, si otteneva la legna da ardere e produzione di castagne più abbondante per la maggiore rivitalizzazione della pianta. Nella selva si raccoglievano le foglie secche, ammassate dal vento, che servivano per "fare il letto" alle pecore ed avere un concime migliore da destinare alla produzione di patate, grano, segale ed

"cojere". Le castagne raccolte nel "grembiale" venivano vuotate nelle balle, che una volta riempite, erano portate a spalla sul "metato". (Una balla piena di castagne poteva pesare fino a 100 Kg.) Il metato è un piccolo fabbricato, in genere coperto a piastre, con un intermezzo chiamato "caniccio" costituito da piccole "stampe" di legno di castagno chiamate "canajole", poste una vicina all'altra e sostenute da travi in legno. Sul "caniccio" si spargevano le castagne, e

castagno, chiamati "suppiani", o "magazzini" serviva tutto l'anno per fare la polenta di neccio, i necci, i menni col latte, le frittelle di neccio, ecc. per sfamare tutta la famiglia. Ai nostri giorni, mangiare la polenta di neccio e gli altri piatti a base di farina di castagne è ormai uno sfizio. La gente che ancora oggi vive in montagna sta calando velocemente e non è più in grado di mantenere le selve pulite e raccogliere le castagne. I pochi metati che si

C'è chi lo definisce "personaggio", chi "personalità"; io preferisco dichiararlo "un saggio".

Un uomo che non ha mai lavorato sotto padrone; che ha avuto un'intensa vita politica senza mai militare in alcun partito, un amante della giustizia, della solidarietà, della lealtà, del senso di responsabilità, della libertà.

Un uomo che ha fatto sempre responsabilmente e saggiamente le proprie scelte; che ha obbedito solo alla propria coscienza ... ed a sua madre, Elmira Pisani; donna intelligente, arguta e saggia che soleva dirgli: "Matteo, lascia stare le ragazzine: perché le ragazzine po' ci crèdeno. C'èn tante sposine ch' 'un ci crèden più: va' con quelle". Lui si attaccò ad una di tali "sposine", la frequentò fedelmente finché lei rimase vedova, la sposò e fu veramente un matrimonio d'amore.

Un uomo sempre sereno, sorridente, imperturbabile nella sua calma olimpica, con la cicca spenta eternamente all'angolo delle labbra.

Antifascista convinto - lo chiamavano "Lenin" - non aveva mai fatto mistero della sua fede politica, ma era riuscito a farlo con tanta destrezza da non aver mai prestato il fianco alle persecuzioni fasciste.

Possedeva una biblioteca abbastanza ricca e variegata: dal Vangelo, alla "Divina Commedia", a "Il capitale", al "Corano", a "Il Principe", e poi Leopardi, e Carducci, e Manzoni, e Rosmini, e Kant, e Giusti, e Pascoli, e Freud, e D'Annunzio....

Aveva girato mezzo mondo fabbricando e vendendo, da solo, le figure.

lo, studentello di tredici anni, per non chiedere a mio padre i soldi per comprarmi le prime sigarette e pagarmi le partite al bigliardo, d'estate andavo a lavorare nella "Florentine Eis" che Giovanni Servi e Marcello Mattei gestivano a Lipsia.

Una sera - doveva essere nel 1939 - vedemmo arrivare Matteo: un canestro di figure al braccio e una figura in mano. Posò tutto su un tavolo fuori, entrò a salutarci, parlammo un po' di Coreglia e dei nostri famigliari, vendette qualche figura ai clienti seduti fuori e se ne andò.

Vicino alla gelateria c'era una grande birreria con una de-

Matteo Mattei

primo Sindaco di Coreglia dopo la liberazione

cina di porte, nella cui orchestra suonava Luigi Bosi, che incontravamo spesso e che mi narò questo episodio.

Entra Matteo col suo canestro e la sua figura in mano e un cameriere lo butta fuori: era vietato agli ambulanti proporre la loro merce nei locali pubblici. Matteo esce e rientra da un'altra porta; arriva un altro cameriere e lo caccia via. Lui rientra dalla porta successiva, vede arrivare il cameriere, posa il canestro per terra, ci mette sopra la figura, si mette le mani sui fianchi e quando quello si avvicina si raschia la gola, gli sputa in faccia, prende il canestro e se ne va.

Durante la guerra vive come può a Coreglia, coltivando le patate nel poderetto di Ansgo, cogliendo le castagne nella selvetta del Crocifisso e la verdura nell'orto dietro casa.

Dopo la caduta del fascismo e l'8 settembre si costituisce il Comitato di Liberazione del quale ovviamente Matteo entra a far parte.

A Tiglio un partigiano ammazza un tedesco che, arrampicato su un palo, sta riparando la linea telefonica. Immediata la reazione con l'arresto di una decina di persone, tra le quali il Dott. Marchetti, salvate dall'abilità doppiogiochistica dell'allora Podestà Avv. Giovanni Gelati.

Matteo si presenta alla riunione del Comitato di Liberazione e con la sua calma, ma questa volta indignata:

Noe, noe! Così 'un si fa. Avete il grilletto troppo facile voi altri!

Ma era un nemico! Ai nemici gli si spara guardandoli in faccia, no come si tira a un fringuello! E poi bisognerebbe ricordarsi che ci va di mezzo altra gente!

Al Comitato di Liberazione non lo videro più.

I tedeschi se ne vanno; Coreglia è occupata prima dai brasiliani, poi dagli americani che, certamente già bene a conoscenza della situazione, nominano Matteo Sindaco.

Egli si insedia in Municipio e si dà da fare con tutta la



Matteo Mattei con la fascia tricolore e alla sua sinistra l'ultimo commissario Avv. Gelati. Un simbolo rappresentativo del superamento del passato e l'avvio di una nuova "italianità". Sullo sfondo è riconoscibile un'altra figura storica di Coreglia: Duilio Catignani.

sua intelligenza e tutto il suo buon senso, ma senza alcuna risorsa.

Aprile o maggio 1946, comunque nell'imminenza del referendum istituzionale. A Lucignana si inaugura un cippo in memoria di Bruno Damiani, catturato - qualcuno dice fatto catturare - dai tedeschi. Folla di autorità provinciali e locali. Ovviamente la banda con la quale ero io. Discorsi commemorativi a non finire. Ultimo parla il "padron di casa", il Sindaco

Matteo Mattei con la fascia tricolore avvolta intorno alla pancia (allora si usava così). "Io ringrazio tutti i cittadini e tutte le autorità che hanno voluto essere qui presenti per onorare la memoria del caro Bruno. Debo però dire che non mi trovo del tutto d'accordo con le orazioni che sono state pronunciate: mi sembrano eccessivamente ottimiste. Specialmente quella del Prof. Mancini che ha illustrato un avvenire tutto rosa, senza ingiustizie e sen-

za guerre. No, signori miei; no, caro Professore: non sarà così. Perché l'uomo, da che mondo è mondo e finché il mondo sarà mondo, resterà quello che è sempre stato: un sacco di merda che cammina."

1946: referendum istituzionale, nasce la Repubblica, si eleggono i Consigli Comunali e Matteo torna alla sua vita ... normale: vender figure per conoscere il mondo.

Riprende la vita economica, riparte la manifattura del gesso; Giocondo Giovannetti, detto "Il Poeta", mette su, in Gabbiola, la prima fabbrichetta, poi ne nascono altre: l' "Italarte", la "FIPAL" nella quale lavoro io a strappatempo a far stampe e modelli.

Un giorno arriva Matteo: - O te, so che sei bravino. Ci avrei cinque o sei modelletti da rinfrescare, me li faresti?

Portameli e te li faccio.

Per portarteli dovrei metterli in una cesta, caricarmela sulle spalle, venir giù e tornar su colla cesta addosso. Te invece ti metti du' spadolette nel taschino e vieni a casa mia senza faticare tanto. Ti va bene domattina verso le nove?

Puntuale, apro la porta e chiamo: - Matteo!

In cima alla scala si presenta Elmira, la madre: - Matteo 'un c'è: stamani s'è lèvo presto, ha fatto le valligie e è partito. Ha ditto ch' andava fin lì 'n del Portogallo.

Scrisse da Istanbul.

Matteo rientra a Coreglia per ripartire nuovamente, questa volta accompagnato dalla moglie va in Uruguay e in Argentina. Torna dopo tre o quattro anni.

- Bentornato, Matteo! Come va? Pensi di ripartire, di fermarti un po' ...?

- Eh, caro mio: bisogna che ci rifletta bene; anche perché comincio a essere un po' vecchietto. E poi ci sono stati quei due ebrei che m' han rovinato la vita...

- Perché? T' hanno imbrogliato? Intralciato nel lavoro...?

- No, no. Ma m' han rovinato la vita.

- Ma chi erano?

- Gesù Cristo e Carlo Marx.

A questo punto la riflessione deve davvero farsi profonda.

Questo Era Matteo Mattei, il primo Sindaco della Coreglia liberata.

Carlo Tognarelli

SI ESTENDE LA RETE FOGNARIA

Al fine di procedere alla realizzazione di alcuni collettori fognari in zone attualmente non servite, la Giunta Comunale ha provveduto alla approvazione del relativo progetto definitivo-esecutivo, per un importo complessivo di circa 22.000 euro.

Il progetto, curato dall'Ufficio tecnico comunale, riguarda espressamente la frazione di Piano di Coreglia, con un intervento previsto in località Santa Lucia, uno nella Via di Ghivizzano ed uno nella Via Chiusa, la frazione di Ghivizzano con un intervento in Via di Pruneta ed uno nel Capoluogo con un intervento in Via della Rocca.

I lavori, sono interamente finanziati con residue somme derivanti da mutuo contratto per opere igieniche.

A cura dell'Ufficio stampa Comunale

SARÀ AMPLIATO IL CIMENTERO DEL CAPOLUOGO

Al via lavori per 150.000 Euro

In molti si saranno accorti che il cimitero del Capoluogo è ormai giunto a saturazione degli spazi disponibili per la sepoltura in area privilegiata, ossia in terreno dato in concessione per novantanove anni dietro pagamento e che pertanto si rendono necessari urgenti lavori di ampliamento della struttura cimiteriale.

La Giunta Comunale, dopo aver dato il via alla pratica nell'ottobre del 2004, ha definitivamente approvato il nuovo piano regolatore cimiteriale redatto dall'Ing. Marco Ceccarelli ed il relativo progetto dei lavori di ampliamento, per un costo complessivo di 150.000 euro.

Il nuovo intervento prevede l'ampliamento del cimitero esistente con la creazione di n. 186 nuovi posti per inumazioni, mediante costruzione di opere di sostegno e posa in opera degli impianti necessari, (opere tecnologiche per acquedotto, fognatura acque meteoriche, illuminazione votiva, ecc) ed inoltre uno spazio di parcheggio e l'ampliamento della viabilità esistente.

I lavori sono stati finanziati con apposito mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.

A cura dell'Ufficio stampa Comunale

NUOVI PUNTI LUCE

Si migliora la rete della pubblica illuminazione nelle frazioni di Piano di Coreglia e Ghivizzano.

La Giunta comunale, approvando il relativo progetto definitivo-esecutivo, ha dato il via ai lavori di manutenzione e potenziamento dei punti luce in località Ponte al Rio, Via Girolamo Bastiani e località Castres in Ghivizzano e nella traversa di Via Porrina nella frazione di Piano di Coreglia.

Con questi interventi si pone fine ad una situazione di disagio che gli abitanti di queste località avevano in più occasioni manifestato.

Il progetto, redatto dall'ufficio tecnico comunale è stato interamente finanziato con un residuo mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti.

A cura dell'Ufficio stampa Comunale

COREGLIA

NUOVA PAVIMENTAZIONE NELLA VIA DI "SUGGROTTA"

Nell'ambito dei normali interventi di manutenzione programmati dalla Amministrazione Comunale, la Giunta ha deciso di porre mano alla via di Suggrotta in Coreglia capoluogo.

E' stato così approvato il relativo progetto, redatto dall'ufficio tecnico comunale, in modo da eliminare gli inconvenienti lamentati ed il pericolo per il pubblico transito.

Il nuovo piano viabile sarà realizzato mediante la formazione di pavimentazione in conglomerato bituminoso.

A cura dell'Ufficio stampa Comunale

Il Presepe vivente a Ghivizzano

Grande affluenza di pubblico per la tredicesima edizione

Il 17 dicembre 2005, come ormai da tradizione, si è tenuto il Presepe vivente nel castello di Ghivizzano, manifestazione che ha registrato un grande successo di pubblico, con la presenza di 1250 spettatori adulti, senza contare i bambini, il cui numero non può essere precisato, essendo stato per i medesimi stabilito l'accesso gratuito. Per la serata l'amministrazione comunale ha garantito un servizio gratuito di navetta da Ghivizzano basso, evitando così ingorghi di traffico.

Dalle 19,00 sino alle 23,00, le antiche vie paesane, per l'occasione illuminate dalle torce, si sono animate grazie a ben 200 figuranti, che hanno ambientato la Natività nella società contadina, tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX.

La formula tradizionale è stata in questa edizione arricchita dalla partecipazione del "Gruppo Battitori di grano", giunti da Lari (Pisa) per mettere in scena, ai piedi della torre medievale, una rievocazione del vecchio metodo di battitura del grano, accompagnandola con tipici canti popolari. L'evento si è svolto verso la metà della serata ed ha visto all'opera ben trenta "battitori".

Una novità rispetto agli scorsi anni è stato anche il concorso fra i presepi allestiti dalle scuole del Comune e tenutosi presso la Chiesa Parrocchiale, il quale ha visto vincitrice la Scuola Materna di Coreglia Antelminelli, premiata con 300 € ed una pergamena, mentre a ciascuno degli altri concorrenti sono andati 100 €, assieme ad un attestato di partecipazione.

L'impegno del "Gruppo Presepe Vivente" di Ghivizzano, organizzatore della serata, è stato ripagato non soltanto dal successo di pubblico, proveniente ogni anno da sempre più lontano, in risposta alla crescita di popolarità della manifestazione, ma anche dalla presenza di una troupe della trasmissione "il Settimanale", approfondimento del TG regionale di Rai 3. Il giornalista Francesco Tei ha intervistato il Sindaco, Robledo Funai, sulla tradizione del presepe nel Comune di Coreglia Antelminelli, mentre l'Assessore alle Politiche Sociali, Valerio Amadei, tra l'altro membro del "Gruppo Presepe Vivente", ha parlato della manifestazione che ormai da tredici anni si tiene a Ghivizzano. La trasmissione è andata in onda su Rai 3 alle 12,35 della Vigilia di Natale.

A conclusione della serata, la Sacra Famiglia ha percorso i vicoli del paese, seguita poi dai Re Magi, per giungere alla capanna allestita sotto la torre, dove "è nato" Gesù, interpretato dal più piccolo nato nel 2005 a Ghivizzano, ovvero Tommaso Rocco, figlio di Stefano Rocco e Vanessa Nannini.

Non resta che aspettare la prossima edizione, che si terrà il 16 dicembre 2006 e che confidiamo avrà un uguale, se non maggiore, riscontro, come merita il grande impegno degli organizzatori e dei figuranti.

Romina Brugioni



Un successo il concerto di Natale

Il numeroso pubblico presente la sera del 2 gennaio scorso nella chiesa parrocchiale di Piano di Coreglia, ha dimostrato di apprezzare l'iniziativa proposta dall'Amministrazione comunale, applaudendo ripetutamente con entusiasmo l'esibizione dei bravi cantanti, dell'orchestra di fiati "Città di Lavagna" e la professionale conduzione della presentatrice Debora Pioli.

Molte le autorità presenti. Oltre al Sindaco Funai ed ai Consiglieri Comunali, sono intervenuti i Consiglieri Regionali

Marco Remaschi e Ardelio Pellegrinotti, rappresentanti dei comuni di Barga, Galliano, Bagni di Lucca, delle Comunità Montane della Media Valle e

Garfagnana, il Comandante la locale stazione Carabinieri ed il vice Comandante della Brigata della Guardia di Finanza di Castelnuovo Garfagnana.

Durante la serata, sono state raccolte offerte a favore della missione di Muhura in Rwanda. Ben 2.400 euro che, unitamente ai 1.500 euro raccolti dal Gruppo Giovani,

sono stati consegnati al termine della serata, dal parroco Don Giovanni Martinelli direttamente nella mani del Dottor Lido Stefani che, visibilmente commosso, ha ringraziato.

L'Amministrazione Comunale, ancora una volta, ringrazia tutti coloro che hanno consentito la buona riuscita della manifestazione e tutti gli intervenuti per la generosità dimostrata.

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



Il mezzo soprano Luana Pellegrineschi, madrina della manifestazione.

"L'angolo C"

Sulla scrivania erano sparsi numerosi depliant di luoghi esotici: decisamente invitanti. Chiusi il libro che stavo leggendo e la mia attenzione cadde sulla cartolina usata come segno: "Chiesa di S. Martino, sec. IX".

Quante volte avevo giocato nell'attiguo Parco della Rimembranza, rinfrescandomi alla fontanella che zampillando pareva canticchiare e quante Messe avevo ascoltato nella protoromanica Chiesa. Ricordo, per la Festa dell'Assunzione, il 15 agosto, il Corteggio Storico che inizia in Piazza, con la folla che assiste alla consegna dell'orcio con l'olio votivo a Castruccio Castracani Antelminelli dal Capitano del Popolo; poi il fiume del corteo, al seguito di Dame e Cavalieri in costume e della Banda, si snoda lungo via Antelminelli fino a raggiungere la Chiesa di S. Martino dove, durante la celebrazione della S. Messa, viene benedetto l'olio con cui si accende la lampada votiva. Le persone sono sempre state talmente numerose da sciabordare dall'Edificio posto fuori dalle Mura del Castello (così come volevano le leggi romane ancora rispettate nell'Alto Medioevo), spandendosi nella via antistante e nel Parco. I festeggiamenti, segnati dal rullo dei tamburi, proseguivano presso il Forte, con il gruppo degli Sbandieratori; l'antica costruzione militare, che da sola testimonia la vita plurisecolare di Coreglia, offre un tuffo nel passato: l'erba calpestata al nostro passaggio rilasciava lo stesso profumo di allora, i tamburi ne rievocavano l'atmosfera... tutto il Castello si ritrova immerso nel secolo dei suoi splendori.

Ripenso alla Limonaia del Forte dove si organizzano spettacoli teatrali ricordando che già arrivarvi era parte dello spettacolo. Solitamente in gruppo, ci si avviava lentamente, regolando il passo in base alle varie età e poiché durante il percorso si incontravano diverse amicizie, la Limonaia si allontanava ogni volta di qualche metro. Così come sono speciali le sere in cui la storica Banda di Coreglia libera le sue note: ordinatamente assiepati in Piazza, si poteva scorgere la musica dipanarsi in tutto il Paese illuminando anche le stanze più quiete. Nelle pause, sottovoce, venivano raccontati i ricordi che sgorgavano a fiotti, divenendo anche miei.

Rimisi la cartolina nel libro, sistemai i depliant con lo sguardo e decisi: quale meta più esotica e moderna di un Castello Medioevale? La Sua Storia, la mia storia. Sarebbe stata un'estate densa di emozioni.

Luna Plena

NUOVO SERVIZIO ASSOCIATO IN MATERIA DI RANDAGISMO

La legge regionale pone a carico dei comuni l'impegno a provvedere al fenomeno del randagismo attraverso il servizio di cattura, custodia e mantenimento dei cani randagi catturati nell'ambito del territorio comunale.

Il nostro comune, come del resto quelli limitrofi, non ha strutture idonee da adibire a canile né è in grado di gestire con organizzazione propria le funzioni afferenti la gestione del randagismo.

Da qui la necessità e l'opportunità di gestire in forma associata questo importante servizio, delegando le funzioni alla Comunità Montana della Media Valle del Serchio.

La convenzione in particolare è finalizzata alla cattura e custodia dei cani randagi, all'azione di sensibilizzazione relativa all'abbandono degli animali, all'azione di sensibilizzazione relativa all'affidamento degli animali catturati.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Polizia Municipale (telef. 0583 78377) o direttamente alla Comunità Montana della Media Valle del Serchio (telef. 0583 88346).

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale

AVVISO

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare LA MARGHERITA - L'ULIVO

Il Consigliere Marco Remaschi, Presidente della Commissione Agricoltura, informa di essere a disposizione della cittadinanza e delle associazioni di categoria, tutti i venerdì dalle ore 18,00 alle 19,00 presso il proprio ufficio posto in Ghivizzano, Viale Nazionale n.69. Per appuntamenti l'ufficio rimane aperto il martedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il venerdì dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

Agenzia funebre PIERONI STELIO
SERVIZIO DIURNO E NOTTURNO
Ponte all'Ania - 0583 75057
Cell. 348 3306217 - 349 1410788
Loc. La Quercia - Fax 0583 707221
e-mail: stelio.pironi@tin.it

CAVANI CO.MO.TER!

Via per Coreglia, 127 - 55028 PIANO DI COREGLIA (LU)
Tel. 0583.779085 - Fax 0583.779087
Fax acquisti 0583.779480
sito: <http://www.cavani.com> - E-mail: info@cavani.com

ELETTROSHOP

Ingresso e dettaglio materiale elettrico e elettronico
Distributore: **HUMAX FRACARRO**
55055 PONTE ALL'ANIA (LU)
Tel. 0583 709392 - Fax 0583 708991
e-mail: elshop@tin.it

PIERI GIUSEPPE E FIGLIO s.r.l.

SEGHERIA LEGNAMI
Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA
Tel e Fax 0583 77353

Farmacia Toti

Corso Nazionale, 17 - CALAVORNO - Tel. 0583 77132

Orario da Lunedì al Sabato compreso
Estivo: 8,30-12,30 Invernale: 8,30-12,30
16,00-19,30 15,30-19,00

Dini Marmi
Lavorazione Marmi e Graniti

Viale Nazionale, 137
GHIVIZZANO (LU)
Tel. 0583 77001
Fax. 0583 779977
www.dinimarmi.it
e-mail: staff@dinimarmi.it

COOPERATIVA AGRO-TURISTICA-FORESTALE VAL DI LIMA srl

Lavori Agricolo Forestali
Idraulica Forestale - Verde
Ambiente - Recinzioni

Fabbriche di Casabasciana - Bagni di Lucca - Tel. e Fax. 0583 85039
e-mail: cooperativavaldilimasrl@virgilio.it

Roxy Bar

Via Antelminelli 8
COREGLIA ANTELMINELLI
0583 78200

Recupero immobiliare della ex
cartiera Francesconi in località Ghivizzano

S.T.E.I srl

CAVANI CO.MO.TER!

Il nostro lavoro è costruire il vostro futuro

Il Biocco Il Ciocco SpA

55020 Castelveccio Pascoli - Lucca
Tel. 0583 719.1
Fax 0583 719629

DIVISIONE MECCANOCAR
DIVISIONE ENGINEERING E SERVIZI TECNICO-IMMOBILIARI

STUDIO TECNICO Dott. Ing. MASSIMO VIVIANI

Via San Nicolao 57 - 55100 LUCCA - Telefono e Fax 0583 493094

GROMIGNANA

"Natalando" ai piedi dell'antico Presepe

A volte la vita ci riserva sorprese inaspettate e casuali che possono arricchirci più di mille eventi accuratamente preparati e studiati.

Una di queste esperienze l'hanno vissuta i ragazzi della parrocchia di Gromignana che hanno preparato "Natalando", uno spettacolo natalizio voluto dal Comitato paesano nei locali parrocchiali, mirato a riscoprire il vero messaggio del Natale che appare sempre più offuscato e dimenticato.

Già, il Natale..... cos'è il Natale? Tante sono le possibili risposte, ma ai ragazzi di Gromignana è stato proposto di viverlo come un momento di incontro, di allegria, di festa tra amici che si trovano insieme per fare festa al Bambinello nato nella capannuccia di Betlemme, riproponendo oggi il suo messaggio di tenerezza, di pace e di fratellanza fra tutti i popoli.

Un significato semplice per un giorno tanto importante, che per essere meglio

compreso necessitava di una appropriata scenografia, caratterizzata dai due principali simboli del Natale: "l'albero ed il presepe".

L'idea era quella di realizzare un qualcosa di semplice ma allo stesso tempo ricco dello spirito del messaggio proposto; a tal proposito qualcuno fece notare: "...negli anni passati in chiesa si faceva il presepio, e come erano belle quelle statuette di gesso, con quei colori, quegli occhi che parevano veri; da qualche parte devono esser state messe! In cantina, in soffitta o chissà dove, ma da qualche parte devono essere.....".

Era proprio così; cercando nella fredda soffitta della chiesa, tra uno scaffale e l'altro, ecco spuntare da una vecchia casapanca di castagno le antiche statuette, ricoperte di polvere e gelide nel toccarle, ma man mano che venivano tirate fuori dal contenitore era come sfogliare un vecchio album di fotografie, in quei personaggi

sembrava di rivedere i natali dei nostri nonni, i natali di circa sessant'anni fa.

Grazie a questo "reperto", che testimonia il lavoro dei vecchi figurinai delle nostre terre, la scenografia per lo spettacolo era quasi pronta, mancava solo di mettere insieme i vari pastori con le pecorelle, lo zampognaro ed i magi prostrati in adorazione, tutti riuniti fuori dalla capannuccia della Sacra Famiglia posta sotto l'albero natalizio; un albero non ricoperto di luci e fili sgargianti, ma addobbato con arancini, caramelle e batuffoli di cotone, proprio come si sarebbe fatto oltre mezzo secolo fa.

Il palco del teatro - cinema parrocchiale a questo punto era pronto per i nostri giovani interpreti che, nella sera del 26 dicembre, sono andati in scena proponendo canti, poesie e piccole rappresentazioni ai presenti accorsi.

Di particolare interesse è stata la rivisitazione dell'arrivo dei pastori al presepio; i ragazzi, opportunamente travestiti chi da contadinella, chi da taglialegna, chi da cacciatore e chi altro ancora, sono entrati sul palco portando i frutti del proprio lavoro, ponendo ai piedi dell'antico presepe sia i doni che gli attrezzi del rispettivo mestiere, a significare la propria piena donazione a Gesù bambino.

Il messaggio del Natale è tutto qua, felicemente riuniti intorno ad un antico presepio di statuette di gesso, che anche se lievemente scrostate e ricoperte dalla patina lasciata dal tempo, si sono fatte portatrici oggi come sessanta o duemila anni fa dello stesso messaggio di speranza ed amore, un messaggio che meglio non poteva essere raccolto e proposto se non da un gruppo di ragazzine e ragazzini vispi e festosi in una fredda ma significativa notte di dicembre.

Andrea Marchetti



PRIVACY:

**APPROVATO IL
REGOLAMENTO PER IL
TRATTAMENTO DEI DATI
SENSIBILI E GIUDIZIARI**

Presso la segreteria comunale è a disposizione di tutti coloro che ne vogliono prendere visione o copia, il Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, adottato nel mese di dicembre scorso dal Consiglio Comunale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Il regolamento, redatto in conformità dello schema tipo approvato dal Garante per la protezione dei dati personali, si compone di 3 articoli e numero 35 schede riepilogative dei tipi di trattamento previsti.

E' uno strumento snello, di facile consultazione, che consente al Comune di poter trattare nel rispetto di precise norme, dati delicati ed importanti quali quelli così detti sensibili, ovvero quei dati idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni o organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale e quelli giudiziari.

Per qualsiasi informazione, è possibile rivolgersi anche telefonicamente alla Segreteria Comunale (tel. 0583 78152).

A cura dell'Ufficio Stampa Comunale



mauffer SNC
di ORI M. e AGOSTINI F.

**SELF SERVICE 24 ore su 24
AUTOLAVAGGIO**

Via Nazionale - PIANO DI COREGLIA
Tel. 0583 7709062 Fax 0583 77228



L'antica Morcineria
di Bellandi Elso Soc. Coop. a.r.l.

Via Rinascimento, 6
55053 GHIVIZZANO (LU)
Tel. 0583.77008 - Fax
0583.77635
www.anticanorcineria.it
E-mail: info@anticanorcineria.it

Specialità Tipiche Garfagnine



Società Cooperativa a r.l. - Sede Legale: Via Enrico Fermi n° 25
55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) - Tel. 0583/644344 - Fax 0583/644146
E-Mail cooptua@tin.it - Sito web www.tua.it



VB VANDO BATTAGLIA
COSTRUZIONI SRL
costruzioni edili e stradali acquedotti e fognature

via della Rena 9G - 55027 GALLICANO (Lucca)
tel. 0583 730132-39 - fax 0583 730284
www.vandobattaglia - info@vandobattaglia.it

NUTINI
COSTRUZIONI

Via di Renaio, 11 - Zona Pip - 55028 PIANO DI COREGLIA
COREGLIA ANTELMINELLI (LU) - Tel. e Fax 0583 779379
Cell. 348 7738218 - E-mail: lnuti@tin.it

**COOPERATIVA AGRICOLA DI LAVORO
MEDIA VALLE GARFAGNANA**

Località A. Mora - 55025 Coreglia Antelminelli (LU) - Telefono e Fax 0583 78375
Lavori di Ristrutturazione e Stradali - Impianti Elettrici e Termo idraulici

**IMPRESA COSTRUZIONI
SALVADORINI s.r.l.**

Via Roma, 13 - 55025 COREGLIA ANTELMINELLI
Tel. 0583 78032 - Fax 0583 789984 - e-mail: salvadorinisrl@virgilio.it



**IMPRESA DI COSTRUZIONI E
LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE**
Telefono e Fax 0583 779099

Sede Legale: Via Nazionale, 36 - 55053 Ghivizzano (LU)



Sede Legale: Loc. Belvedere
55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)
Tel. 0583 65176 - Fax. 0583 641876



Via Diconi, 18 - 55015 MONTECARLO (LU)
Tel. e Fax 0583.276354 - Cell. 338.4915332
e-mail: domato.antonio@tin.it
Cod. Fisc. 037 0923 079401 - IVA 01800990541

GRAZIE ANCHE A QUESTI SPONSOR IL GIORNALE ARRIVA GRATIS NELLE VOSTRE CASE